



il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41525 - 41493

LA VITA DI UNA CITTÀ'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

Una Festa di Castello portentosa!

Lasciamo che il Comitato della Festa di Castello e quella a cui non sanno immaginare cosa sia una vera saggezza, si consente di creare che questa a quest'anno sia stata veramente una festa portentosa! Noi diremo quanto che pensiamo senza preoccuparci delle canzine lunghe in cui non disegneranno di insinuare che abbiamo gente avvenendo per sìamo stati estromessi. Abbiamo la coscienza di non essere spinti da nessuna animosità, anche se possiamo vantarci che la popolarità e la rinomanza raggiunta ora da questa festa, siano dovute maggiormente a noi; abbiamo tale coscienza perché non è la prima volta che ci siamo visti estremeschi dagli ultimi arrivati in tutte altre occasioni della nostra movimentata esistenza.

Dunque, è vero che la festa di quest'anno è stata qualche cosa di portentoso, ma il portentoso è stato nel concorso della cittadinanza, la quale ha generosamente contribuito a che si raccolgessero oltre i sette od otto milioni di lire, quanti se ne sono spesi ora, di fronte ai due o tre milioni di cui si disponeva due o tre anni fa.

E' vero che c'è stato del grandioso, ma il grandioso è stato offerto dallo spettacolo eccezionale degli sbandieratori di Arezzo che, chiamati appositamente dalla Azienda di Soggiorno, si sono esibiti dapprima lungo il Corso, durante il corteo folcloristico di domenica pomeriggio, e poi nello Stadio Comunale! E' vero che c'è stato del maestoso, ma il maestoso è stato offerto dalla banda musicale della Nato, la quale è venuta per il secondo anno a farci vedere che cosa sia un vero complesso bandistico.

E' vero che lo spettacolo lungo il Corso è sembrato imponente, come non mai visto; ma più imponente è stato, per chi ha saputo ben vedere, lo spettacolo di disordine dei partecipanti al corteo, i quali si può dire che camminavano come se procedessero ognugno per proprio conto, pur volendo rappresentare dei reparti guerrieri (già, dimenticavamo che le truppe dei secoli passati marciavano seguendo soltanto la fila!); ed ancor più imponente quello di una popolazione indisciplinata, che, per vedere, premeva sul centro della strada ostruendo il passo, e s'arretrava soltanto agli ululati della sirena del motofurgone dei Vigili Urbani, che la tagliava come se fosse un rompighiaccio.

E' vero che ci fu un meraviglioso spettacolo pirotecnico, che costò la bellezza di tre milioni e mezzo (se non andiamo errati, per mancanza di notizie ufficiali); ma è anche vero che purtroppo questi milioni furono spesi più in danno che in profitto della riuscita e della rinomanza della festa.

Innanzitutto la iniziativa di sparare i fuochi il giovedì e la domenica, non pare una cosa buona, perché la gente rimane insoddisfatta il giovedì. Poi c'è che quasi tutti i cavaesi hanno ospiti forestieri per lo spettacolo pirotecnico, e se l'ospite deve essere invitato per due volte o conservato per ben cinque giorni, si

sa che puzza, e puzza di troppo. Quindi, per gli anni venturi una sola dovrebbe essere la sparatoria di fuochi di artificio, quella della domenica di chiusura della Festa.

Per quello che sappiamo noi, non è, invece, vero che la sera di domenica non si potete continuare a sparare i fuochi perché la nebbia ne impedisiva la vista: la prima notizia che noi apprendemmo al mattino fu che si era «scassato il ciuciuclatura», cioè che si era rotto qualche filo dell'impianto elettronico, e la corrente per l'accessione non arrivava più! Qualcuno ha pensato anche ad un atto di sabotaggio; ma noi non ci crediamo, anche se può sembrare strano che la sera successiva, quando si cercò di sparare il fuoco ancora rimasto, si guastò addirittura la linea della corrente elettrica ed il Castello rimase al buio per una buona ora prima dell'inizio dei fuochi.

E' vero che domenica sera il cielo non era del tutto sereno, ed ogni tanto qualche fiocco di neve attraversava la cima del monte; ma la nebbia che toglieva la vista non era dovuta ad umidità, bensì al troppo volume del fuoco sparato elettronicamente, ed al troppo fumo che faceva la polvere da sparco, in somma la nebbia non era altro che fumata; e tant'è che se si aspettava quel tanto necessario a che il vento spazzasse il fumo, la visibilità tornava buona, per poi riannebbiarsi alla prima scarica abbondante; e tant'è che la sera del lunedì il funchista si ripeté, ed il funchista potette finire con una chiusa poderosa, perché ci fece attendere parecchio tempo per il finale, che fu una sorpresa per tutti, sia per la bellezza (perché non dirlo!) ma anche e soprattutto perché la gente aveva creduto che lo spettacolo era finito già prima.

Quale per noi la lezione? Che per l'avvenire o si dovrà ritornare ai fuochi artigianali dei fuochisti di casa nostra, che sparano con quella intermittenza necessaria a far smaltire il fumo, o si deve adoperare la polvere che non fa fumo e che pur esiste, a giudizio dei competenti.

Il Presidente del Comitato della Festa, parlando al microfono nello Stadio Comunale, si compiace di dire che finalmente il Presidente dell'Azienda di Soggiorno aveva capito che la Festa di Castello doveva essere lanciata in campo nazionale nell'interesse del Turismo Cavese. Santi Iddio! Ma, se noi ci siamo sempre battuti perché il Comitato comprendesse che non bisognava mortificare quella che era una sagra d'armi unica nel suo genere, e ridurla a festa di Villaggio, è evidente che non il Presidente dell'Azienda lo ha finalmente compreso, ma proprio il Presidente ed il Comitato della festa. Meglio tardi che mai!

Beh, lasciamo stare il resto! Registriamo soltanto che non fu una cosa simpatica e proficua che migliaia e migliaia di forestieri la sera di domenica dovettero lasciare Cava con la bocca asciutta per non aver potuto vedere lo strabiliante spettacolo pirotecnico che era stato preannunciato, e per il quale erano

venuti da ogni parte d'Italia, e qualcuno perfino dall'America in aereo; e guardiamo all'avvenire. Noi, avremmo fatto continuare a sparare, se veramente la foschia si fosse trattato, perché sarebbe stato preferibile che i forestieri se ne fossero andati nella convinzione di uno spettacolo rovinato dalla nebbia, anziché nella convinzione di uno spettacolo di poche lire e senza capa né cora!

La Festa in avvenire dovrà farsi sul tracciato di quest'anno; ma il Comitato della Festa deve capirla una buona volta che non può affidarsi soltanto alla sua buona volontà, e tener lontani i competenti, solo per ragione di simpatia o di altro. Luca Barba è tanto un bravo figlio, ora abbastanza maturo, ma deve capirlo anche lui che la gente è seccata di veder ridotta la sfilata soltanto alle sue esibizioni sul cavallo che scuotono la preparazione dei giovani dei trombonieri per la sfilata deve essere affidata ai professori di ginnastica, che ce ne sono tanti a Cava; i componenti del Comitato della Festa debbono preoccuparsi anche della organizzazione del corteo e della disciplina della popolazione durante la sfilata. Il Presidente del Comitato deve essere affiancato da un competente di fuochi (così come era stato deliberato nell'ultima riunione dello scorso anno); la regia storica della Manifestazione e la illustrazione di essi ai forestieri nelle giornate di festa devono essere fatte da coloro che la storia di Cava la conoscono, e non lasciata a giovani sproveduti i quali non ce l'hanno fatta neppure a leggere la lettera di accompagnamento della pergamena in bianco, o ad improvvisi.

Insomma, la festa di Castello potrà essere una grande, grandissima festa, perché ormai il popolo di Cava contribuisce ad esso con milioni; ma ci vorrà una più che accurata preparazione fatta da gente competente: di ciò non se ne adonti il Comitato al quale sarà sempre riservato il merito di raccogliere con la sua fede ed abnegazione i fondi necessari, e di organizzare.

E non se ne adonti se diremo che la festa dovrà ritornare festa civile con tradizione religiosa, come era per lo passato, e come ci riserviamo di chiedere più specificamente in una prossima nota ai nostri Amministratori Comunali, ai quali spetta di diritto nominare ogni quattro anni il Comitato e controllare la parte finanziaria!

DOMENICO APICELLA

Il nuovo Presidente del Tribunale

Nuovo Presidente del Tribunale di Salerno è stato nominato il Dott. Attilio Magi, magistrato di valore, il quale gode di viva simpatia da parte di tutti i magistrati, i funzionari e gli avvocati del Foro salernitano.

A lui esprimiamo anche le felicitazioni del Castello, e l'augurio di buon lavoro per una sempre più luminosa carriera, come le sue doti meritano.

Il denaro di «Pantalone»

Quando alcuni anni or sono erano in corso a Cava i lavori di pavimentazione del corso cittadino, molte furono le rampogne e le critiche che si espressero sull'equivalente qualità del materiale impiegato dall'impresa appaltatrice. E fra i tanti saccimenti vi fu perfino, capeggiato da un tal ingegnere, il solito gruppetto di persone, il quale con significativa quanto bellicose proteste lasciava intendere che grossi guai sarebbero capitati ai responsabili del deprevedibile servizio che andavasi perpetrando in danno... «la cittadinanza cavaese». Se non ché, «passato il santo passata la festa»! dato che il deprezzato lavoro proseguì ugualmente, così come venne ugualmente completato mediante lo impiego di materiale scadente e difforme da quello precisato nel capitolo di appalto; di modo che procedutosi al colledo dell'opera, il cui pattuito prezzo venne ridotto irrisoriamente del solo 20%, l'impresa potette ricevere un bel mucchio di millegnini, in pagamento di un'opera che anche all'occhio di un profano non valeva che si e no il 30% del prezzo compiacemente corrisposto dalla munifica amministrazione del comune di Cava dei Tirri.

E non c'è neanche bisogno di andare alla ricerca di testimoni a prova di quanto andiamo affermando, perché tale prova ce l'ha offerta in questi giorni la stessa amministrazione comunale; la quale di recente si è affrettata a far coprire le innumerevoli, quanto insanabili fratture della pavimentazione di cui si parla, con larghi strati di catrame o bitume, a vergogna e sconce del nostro preteso turismo e dell'insistente scrupolo col quale da lungo andare si va amministrando il «denaro di Pantalone».

E già! Perchè la pavimentazione di cui innanzi venne eseguita soltanto tre anni or sono, quando quella eseguita nel 1933 durò la bellezza di 15 anni, e quella successiva del 1948 resistette 8 anni. Evidentemente quella eseguita 3 anni or sono era composta di pasta frolla!

ATTILIO NOVELLI

(N.D.D.) E questo è ancora niente, caro Ragioniere, perché proprio in questi giorni una rappresentanza di tutti i capigruppi consiliari (sei persone) cappitanati dal Sindaco, si è recata nella turistica Svizzera, per andare a osservare il funzionamento di un nuovo bruciatore della spazzatura, giacchè quello che acquistammo alcuni anni fa non sappiamo se non è più buono o non è stato mai buono. Indubbiamente Pantalone (Pantalone per il nostro popolo) dovrà pagare anche le spese di questa fata ordinanza. Ricordiamo che anche quando fu acquistato il primo bruciatore i nostri padri costituiti si recarono in quel di Ischia o di Capri, per osservarne preventivamente il funzionamento; e poi, ha fatto la fine che ha fatto.

E Pantalone continuerà a pagare oggi e sempre, perché a sapere queste cose siamo soltanto noi che leggiamo il giornale, e non pure il grosso popolo. Quello poi che non riuscira-

mo proprio a capire, è che cosa erano in corso a Cava i lavori di pavimentazione del corso cittadino, molte furono le rampogne e le critiche che si espressero sull'equivalente qualità del materiale impiegato dall'impresa appaltatrice. E fra i tanti saccimenti vi fu perfino, capeggiato da un tal ingegnere, il solito gruppetto di persone, il quale con significativa quanto bellicose proteste lasciava intendere che grossi guai sarebbero capitati ai responsabili del deprevedibile servizio che andavasi perpetrando in danno... «la cittadinanza cavaese». Se non ché, «passato il santo passata la festa»! dato che il deprezzato lavoro proseguì ugualmente, così come venne ugualmente completato mediante lo impiego di materiale scadente e difforme da quello precisato nel capitolo di appalto; di modo che procedutosi al colledo dell'opera, il cui pattuito prezzo venne ridotto irrisoriamente del solo 20%, l'impresa potette ricevere un bel mucchio di millegnini, in pagamento di un'opera che anche all'occhio di un profano non valeva che si e no il 30% del prezzo compiacemente corrisposto dalla munifica amministrazione del comune di Cava dei Tirri.

L'Ing. Giuseppe Lambiasi è stato prescelto quale progettista di fiducia dell'ISES per l'edilizia scolastica di tutta la Campania. Complimenti ed auguri di buon lavoro.

Egregio Avvocato,

cortesemente Le chiedo di concedermi ancora una volta ospitalità sul Suo caro Castello, per far giungere la mia voce segnata a tutti i suoi concittadini.

Noi ormai ci siamo abituando a subire ogni genere di angherie, sorprese, atti illeciti ecc., ma se stiamo passivamente ad osservare impotenti anche quello che ci impongono i sfiggiti vittimondi di alcuni di essi, allora significa che stiamo diventando proprio dei pecorini senza personalità e passivamente accettiamo a questo punto, tutto.

Ho tirato in ballo i fruttivendoli, proprio perchè di persona ho constatato gli abusi che essi fanno.

Mi sono recato ai mercati generali di Pagani ad acquistare della frutta e della verdura.

Quella frutta che noi compriamo nei negozi a trecento lire spese quanto costa? 120-130 lire al chilo. L'insalata che paghiamo 50 ed anche 60 lire al piede spese quanto costa? 10-15 lire. Le arance tarocchi che paghiamo 350 lire al chilo, 170; e vi potrei enumerare altri prodotti di largo consumo come patate, cipolla, ecc. Sempre o quasi sempre ho riscontrato un guadagno netto di circa il 150%. Le spese che essi affrontano sono il ricavato di massimo un 5% sul guadagno totale, calcolando anche le spese di magazzino e tutto il resto.

Allora, a questo punto, quando le autorità impongono un controllo dei prezzi? Quando diciamo basta a questi signori che alla faccia di tutto e di tutti, della laurea, della specializzazione, dell'intelligenza, con quattro soddi di capitali si permettono il lusso in tre o quattro anni di acquistare appartamenti, macchine, camion, mobilio di lusso ed altro, mentre tanti poveri diavoli devono stentare tutta una vita e non sanno con certezza se vedranno il domani roseo per i loro figli.

E' logico quindi la mia reazione, le mie proteste, specie quando as-

Contrattempi!

Il 23 Giugno doveva tenersi nel Salone di Rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale una riunione per l'esame della situazione del Consorzio Salernitano dei Trasporti Pubblici ossia, filovia. Alla riunione fummo invitati anche noi, e vi ci recammo puntualmente. Purtroppo non trovammo nessuno, perché... la riunione era stata precedentemente spostata ad altra data, e noi, dei quali ci si era ricordati per l'invito, eravamo stati dimenticati per il contrordine. Beh... così non si fa! Ma non perciò ne vogliamo al Presidente Avv. Carbone ed ai suoi collaboratori, i quali per l'avvenire provvederanno ad avvertire in tempo anche noi, ricordando che anche per noi una mezza giornata è preziosa e non può essere sprecata per inviti a vuoto.

I prezzi della frutta

siste ogni giorno ad un continuo tartassamento della povera gente e questa subisce indifesa lo scempo del proprio borsellino, mentre dall'altra parte si scia alla faccia di noi fessi.

Grazie della ospitalità e cordiali saluti.

PAOLO LANDI

(N.D.D.) Beh, a parere d'alcuni dovremmo difenderci da noi stessi, non acquistando più frutta fino a quando non la scenderanno di prezzi. Ma come convincere coloro che fruiscono di una paga sicura ogni 27 del mese od a fine di quindicina o di settimana, ed i soldi debbono spenderli soltanto per mangiare e per far cambiare le toilette alle loro figlie, perché non hanno altre esigenze e non sono neppure risparmiatori?

Così, non c'è nulla da fare; e noi che soffriamo ieri e soffriamo oggi, soffriremo anche domani, perché siamo nati per soffrire. E per le vitamine che ci occorrono, ci abborriremo di insalata di lattuga o di insalata cipolla, perché i compagni lavoratori debbono mangiare banane, pesche, ciliege, fragole, per non dire ananassi ed altre frutta pregiata.

La Fiera della Casa a Cava

Alcuni espositori della Fiera della Casa alla Mostra d'Oltremare di Napoli sono venuti ad esporre anche a Cava in capannoni allestiti nella vastissima Piazza di S. Francesco. La esposizione, che è interessantissima, resterà aperta fino al 20 Luglio. Vi partecipano Ditta estere dei più lontani paesi, anche tropicali.

In Pretura

Il Vice pretore Avv. Goffredo Sorrentino è stato nominato Pretore Reggente della nostra Pretura dal 15 Luglio al 12 Settembre 1969 in sostituzione del titolare in ferie.

Auguriamo al Pretore Dott. Pio Ferrone buone vacanze, ed al Reggente Avv. Sorrentino buon lavoro nell'interesse della Giustizia.



Mancava da tempo dalla mia si disperdevano nell'aria tersa. cassetta in montagna e poiché era prossima la nostra forzata permanenza fra gli alberi e fra i canti di grilli nelle notti chiare, ho dovuto seguire, nei giorni scorsi, i miei familiari che hanno voluto mettere, in anticipo, ordine all'abitazione che dovrà accogliere.

In verità preferivo i portici della nostra cittadina, la villa comunale, la compagnia delle amichezze con le quali trascorrevo spensieratamente le vacanze dopo le fatiche dell'anno scolastico da poco terminato.

La nostra auto scorreva veloce sul nastro asfaltato dell'autostrada che porta in Calabria.

Con aria distratta osservavo, sulla destra, le acque tranquille e luccicanti del fiume Sele che, fino a Contursi, si snoda, serpeggiando, fra le colline ed i terreni argillosi, aridi e bruciati dai cocenti raggi del sole.

Sui cardi a capolino stormi di uccellini svolazzavano alla ricerca di semi per i loro piccini che attendevano nei nidi.

E la corsa proseguiva fra trincee scavate nel terreno e gallerie perforate nelle viscere della solenne montagna degli Alburni.

L'arietta fredda ed il ronzo nelle orecchie mi facevano comprendere di essere saliti di molto; infatti ci accolse il verde ed ubertoso altipiano del Valle di Diana con i suoi prati estesi che si perdevano a vista d'occhio sino alle falde del bosco Monte Cervati.

Al termine dell'ultimo tratto di autostrada che doveva essere aperto al transito il giorno dopo, rallentammo la corsa e procedemmo a passo d'uomo fra una folla vocante e rumorosa; percorremmo altri cento metri e ci imbattemmo in un altro gruppo di persone, più agitato del primo.

Il primo gruppo, venivamo a sapere, era formato da cittadini di Padula che pretendevano che all'uscita fosse installata la targa recante il nome del loro paese; il secondo gruppo era composto da cittadini di Buonabitacolo che insistentemente levavano imporre sulla tabella il nome della Campanile a cui appartenevano.

Fra i due gruppi minacciosi si erano piazzati i tutori dell'ordine per impedire che venissero alle mani o turbassero l'ordine pubblico.

Il fatto mi incuriosì e mi appassionò; già pensavo di buttare sul mio taccuino un servizio da inviare al «Castello» con soddisfazione del taciturno mio Direttore.

La nostra cassetta è ubicata nei paraggi, ad un tiro di schioppo dall'uscita dell'autostrada e dell'abitato di Buonabitacolo, e mentre i miei erano intenti, con l'aiuto del buon guardiano Elia, al riassesto della dimora, mi sistemai ad un posto di osservazione, servandomi di un vecchio e sempre valido binocolo.

Ogni tanto il volo di una starnazzante gazzetta ladra, che aveva il nido nelle vicinanze, mi distraeva dall'osservazione.

Il fruscio dei frondosi alberi di cerro agitati dai tenue venticello vesperino faceva penetrare nelle mie ossa un freddolino pungente da far venire la pelle d'oca.

All'imbrunire successe qualcosa di strano, ad ogni intervallo si sentivano prima i rintocchi delle campane di Padula ai quali, dopo mezz'ora, facevano eco quelli delle campane di Buonabitacolo.

Dal mio posto di osservazione riuscivo soltanto a notare un curioso movimento a fiammonica dei due gruppi sul tratto terminale della nuova autostrada, ed a sentire grida confuse che

Il servizio pompe funebri

Ho letto sull'ultimo numero del Castello la lettera rivolta al sindaco da una congiunta di defunto per ringraziarlo della istituzione del nuovo servizio di pompe funebri; lettera, però, che mancava della firma. Intanto, se era qualche altro giornale non l'avrebbe pubblicata, perché anonima, ma data la buona stoffa del direttore del Castello, ha creduto opportuno pubblicarla, perché ognuno ne traesse le illusioni dal proprio modo di pensare.

Ci si sarebbe potuto anche passare sopra, ma se il servizio fosse stato reso gratuito di cassa e trasporto, così come si pratica già in alcuni Comuni, esso invece viene reso mediante il pagamento d'un corrispettivo che è anche superiore alla vecchia tariffa, la quale veniva rispettata soltanto nei confronti dei comuni.

Ho interpellato poi l'Assessore al contenzioso Avv. Enzo Giannattasio, in merito alla cassa funebri, ed egli si è mostrato d'accordo sugli inconvenienti dell'oscillazione del prezzo dalle L. 10.000 alle L. 40.000; egli però ha assicurato che il Comune non ha inteso bloccare o municipalizzare la vendita delle casse funebri, le quali pertanto potranno essere anche acquistate da altri fornitori, che le vendessero a prezzi più convenienti. Ciò stante, non mi resta che rivolgere l'invito a chiunque volesse prendere una tale iniziativa, anche nel suo stesso interesse, perché si possa creare una benefica concorrenza.

Finalmente, rassegna, potei seguire l'andirivieni della gazzetta ladra: ne faceva le spese la fitta edera, abbarbicata al cerro accanto al pollaio, con le sue nere bache appetitose.

SILVANA

ANDREA CRISCUOLO

DA RAVELLO

Matteo Apicella e la Costiera amalfitana

Proseguendo nella sua fervida operosità, il concittadino pittore Matteo Apicella ha aperto in Ravello una Mostra permanente delle sue opere, con annesso studio di arte, in un caratteristico luogo sottostante al sacro del Sant'Antonio.

Alla iniziativa ha impartito la benedizione l'Arciv. Amministratore Apostolico di Amalfi, S. E. Isolando Nuzzi; il nastro è stato tagliato dalla gentile consorte del Dott. Prof. Del Pizzo, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Maiori; quindi ha preso la parola l'Avv. Domenico Apicella, il quale, nel presentare l'artista concittadino alle autorità intervenute ed alla popolazione di Ravello, ha visto nella iniziativa del pittore Apicella un lieto presagio. Quindi si è soffermato a lungo ad illustrare l'opera ed il valore dell'artista, ed ha detto che nel filone tradizionale dei secoli, ha saputo trovare un suo motivo di individuazione e di originalità. Ha chiuso esortandolo a dare il meglio di sé, ora che è con la maturità che lo è pervenuto alla maturità, giacché entrò veramente in quella macerazione, che è lievito indispensabile di ogni opera d'arte.

L'Arcivescovo ha espresso a sua volta il proprio apprezzamento e la propria ammirazione per l'artista, al quale ha regalato un grosso medaglione di argento, riproducente d'un verso il Principe degli Apostoli, S. Pietro, che in quel giorno si festeggiava, e dall'altra Giovanni XXIII.

Al termine dell'indimenticabile serata l'artista, i familiari e gli amici, onorati dalla presenza del Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Maiori, per sollecitato a diventare zelatore di tali iniziative presso gli organi competenti.

Così, prima di addentrarsi nella sua trattazione del valore artistico di Matteo Apicella, il Prof. Del Pizzo, che era l'oratore ufficiale della cerimonia, si è dichiarato lieto dell'accordo al problema, ed ha assicurato che l'argomento era stato trattato propria la sera precedente dal Sindaci, Presidenti ed esperti commerciali turistici di tutti i Comuni della Costiera, convenendo sulla predetta indilazionabile necessità, sia per incrementare il turismo anche resi-

DUE PENSIERI

Ieri, la gente pensava prima, e poi faceva; ora prima fa e poi pensa.

Ieri c'era il divertimento nel lavoro; ora c'è il lavoro nel divertimento.

CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

L'Assemblea Generale Ordinaria del Credito Commerciale Tirreno, Società per Azioni con sede in Cava dei Tirreni, ha, nella sua riunione del 26 Aprile 1969 approvato il bilancio chiuso al 31 Dicembre 1968, dopo una esauriente e lusinghiera relazione fatta dal Consiglio di Amministrazione dal Collegio dei Sindaci sul prospero e soddisfacente andamento dell'Istituto, ed ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio dei Sindaci, che risultano così composti:

Vice presidente: Rag. Giuseppe Ferrazzi.
Amministratore Delegato: Avv. Comm. Mario Amabile.
Consiglieri: Avv. Benedetto Accarino, Dott. Francesco Amabile, Dott. Ugo Amabile, Dott. Luigi Apuzzo, Ing. Alessandro Fasano, Luigi Isala, Cav. Luigi Mascalo, Ing. Leopoldo Siani, Dott. Marcello Siani, Vincenzo Roma (Segretario).

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente: Dott. Emilio Romoli;
Sindaci effettivi: Rag. Cav. Luigi Balestrieri, Cav. Renato Di Marino; supplenti: Rag. Armando D'Amato, Dott. Franco De Sto.

Bilancio al 31 dicembre 1968

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 80.985.137	Capitale sociale	L. 300.000.000
Portafoglio	1.814.470.423	Riserva ordinaria	141.000.000
Effetti all'incasso	382.164.013	Fondo oscillazione valori	10.000.000
Depositi presso altri istituti	1.340.940.641	Depositi a risparmio	4.146.955.440
Banche corrispondenti	2.278.998.011	Buoni fruttiferi	2.023.125
Conti correnti con clienti	2.381.541.320	Conti correnti con clienti	4.125.905.178
Titoli di proprietà	731.657.800	Banche corrispondenti	258.030.652
Partecipazioni	7.120.000	Anticipazioni passive	28.536
Anticipazioni attive	3.066.865	Cedenti effetti all'incasso	115.026.787
Cessioni quinto	5.099.243	Creditori diversi	51.847.686
Crediti chirografari	27.671.800	Fondi di ammortamento	15.343.155
Mobili e spese d'impianto	10.873.896	Fondo liquidaz. del personale	72.431.933
Immobili di proprietà	76.000.000	Riscontro dell'attivo	32.768.374
Debitori diversi	93.945.373		
Fondo liquid. al personale	72.431.933	Utili netti al 31-12-1968	L. 9.271.358.866
Riscontro del passivo	9.547.755		L. 9.316.314.210
	L. 9.316.314.210	CONTI D'ORDINE	
CONTI D'ORDINE		Titoli e valori depositati	
Depositari di titoli e valori	L. 465.313.000	presso terzi	L. 465.313.000
Conti d'ordine diversi	946.693.914	Conti d'ordine diversi	946.693.914
	L. 10.728.321.124	Totali	L. 10.728.321.124

Da Cetara La Festa di S. Pietro e la strada per Cava

Ricambiando cordialmente la simpatia che legava i nostri antenati a quelli di Cetara, per comunanza di vita e di interessi, il Sindaco di quel Comune ci ha invitati quest'anno ad intervenire ai solenni festeggiamenti in onore di S. Pietro. Egli avrebbe desiderato anche la partecipazione di una squadra dei nostri trombonieri alla processione con scapiro dei tradizionali pistoni, in contraccambio della generosa partecipazione dei marinari di Cetara alla Sagra del Monte Casticella.

Purtroppo la richiesta è pervenuta al Presidente dell'azienda di Ravello, che ha salutato non lontano il giorno in cui Cava dei Tirreni e Ravello, divise attualmente dalla catena del Monte Casticella.

Certamente il problema è del massimo interesse anche dal lato umanitario, e siamo sicuri che tutti gli organi che dovranno agevolare il Comune di Cetara nella realizzazione dell'opera, lo faranno con comprensione e sollecitudine. Poi si provvederà al riallacciamento con Cava, data che l'amministrazione provinciale ha già approvato il primo tratto dei lavori per la strada che allaccerà la Badia della Trinità di Cava con i Comuni della Costiera.

Durante la nostra visita il Sindaco di Cetara si è intrattenuto lungamente con noi e con Lucio Barone, per prospettarci i vari problemi locali, per i quali invoca la comprensione delle autorità provinciali e governative, nonché la collaborazione degli organi di stampa.

In primo luogo egli ci prospetta il problema di riallacciare direttamente Cetara al suo retroterra di Cava dei Tirreni, proprio attraverso la mulattiera che gli antichi abitanti di Cetara percorrevano quotidianamente per recarsi a sbrigare le loro pratiche amministrative al Comune di Cava (dove esistevano tutti gli uffici dell'Abate feudatario della SS. Trinità), e successivamente per raggiungere il Borgo (dove risiedevano i magistrati della libera città demaniale della Cava). Ora l'antica comunanza di interessi viene riproposta dall'identità dei problemi del traffico stradale e dell'espansione commerciale e turistica; e già il Comune di Cetara sta cercando

di realizzare la trasformazione del primo tronco dell'antica mulattiera, cioè quello che dalla Marina sale fino al valico per Cava, in moderna strada camionabile. Questo primo tronco è anche urgente ai fini agricoli, giacché è ininoperabile, tra l'altro che, come ci ha detto il Sindaco, il trasporto dei limoni dai luoghi di collina alla marina, debba essere fatto ancora a spalla di donna, e tante poverietà, per una misera paga giornaliera di L. 700, debbono stappiare i loro busti, un giorno giunonici, e deturarsi le spalle con una ributtante escrescenza callosa.

Certamente il problema è del massimo interesse anche dal lato umanitario, e siamo sicuri che tutti gli organi che dovranno agevolare il Comune di Cetara nella realizzazione dell'opera, lo faranno con comprensione e sollecitudine. Poi si provvederà al riallacciamento con Cava, data che l'amministrazione provinciale ha già approvato il primo tratto dei lavori per la strada che allaccerà la Badia della Trinità di Cava con i Comuni della Costiera.

E per tornare al colore locale della nostra nota, diremo che ci fece molto piacere assistere in quella festa allo applaudissimo spettacolo musicale e canoro eseguito dall'Orchestra del nostro concittadino maestro Mario Paganini, con i cantanti Ciro Virgilio, Aldo De Feo, Rino, Mimmo, Mary Volpe, Giovanna, Angela.

Estrazione del lotto

BARI	40	22	69	10	72	X
CAGLIARI	80	68	31	38	10	2
FIRENZE	13	49	75	82	36	1
GENOVA	14	4	26	56	65	1
MILANO	44	62	87	40	16	X
NAPOLI	58	15	35	9	53	X
PALERMO	80	4	82	6	5	2
ROMA	38	69	76	41	21	X
TORINO	38	25	20	87	63	X
VENEZIA	67	17	9	25	48	2
NAPOLI II						1.
ROMA II						2

12 luglio 1969

Proibito ai minori...

Ci lamentiamo oggi della corruzione minorile, che ci è stata improvvisamente rivelata dallo episodio Lavorini. Ma non ci accorgiamo, o fingiamo di non accorgerci, che siamo degli ipocriti; che la nostra ipocrisia è tanto palese e sfacciata, che i ragazzi se ne sono avveduti da un pezzo e ne traggono le logiche conseguenze.

Ogni giorno si leggono striscie sui manifesti cinematografici con tanto di vietati ai minori di diciotto anni, di sedici, di quattordici. E il cervello dei giovani si esalta, immagina piaceri riservati ingiustamente solo ai grandi, immagina un paradieso di gioie proibite, ne ingrandisce la supposta bellezza; cerca di conoscere, di nascondere, quello che gli si impedisce di conoscere apertamente. E scoppiano i casi Lavorini, che dovrebbero sorprendere solo gli sprovveduti.

Gli avvenimenti attuali sono stati preparati dalle tante manifestazioni pornografiche, che hanno seguito «La dolce vita»; dalle esaltazioni dei divi del can- e del cinema, dei quali commentano le vite licenziose. Se abbiamo piantato l'albero della pornografia, compiacendoci del suo rigoglio, perché ci meravigliamo poi dei frutti che esso ci offre?

Ora pare che si voglia ricorrere ai pannicelli caldi; si vuole proibire la pubblicità nelle strade, si vogliono sopprimere le scene scabrose dei prossimamente. Ma il fatto rimane, rimane il fatto che i genitori vanno al cinema, a godersi i torbidi piaceri di turpi spettacoli, che si prende di giustificare con la etichetta della lussuria!

Infatti, per chi ancora non lo sappia, l'arte è, per sua natura, purificatrice, come afferma categoricamente, bestemmianto, Benedetto Croce! Ahi, Costantino, di quanto mal fu madre!... Come se Catullo, il Satiricon, l'Asino d'oro, alcune novelle del Decameron, alcuni passi dell'Ariosto, il Casti, l'Aretino, il Lasca, il D'Annunzio delle Novelle della Pescara e del Piacere, il Da Verona eccetera non avessero acceso in noi giovinetti ed in centinaia di migliaia come noi, curiosità e desideri impuri! Come se certe Veneri e certe donne del Tiziano e del Tiepolo non avessero, proprio per il lenocinio dell'arte, il potere di accender nei cuori giovanili il fuoco della lussuria!

Perché non gettare finalmente la maschera dell'ipocrisia e non riconoscere che l'albero del male va tagliato alla radice? Del resto, lo stesso Croce, in una lettera a Giovanni Lanza- lone, ammetteva che una cosa è l'arte, una cosa è la sua divulgazione nel pubblico. E che si significa ciò? Che l'arte non è sempre purificatrice, che essa può corrompere, far del male, quanto meno ai deboli, agli ingenui, agli inculti, che sono la maggioranza. L'arte impura fa male, non soltanto ai giovani, ma ad una larghissima categoria di persone.

Se è così, che cosa si aspetta a proibire sul serio ogni sorta di spettacoli, di libri, di quadri, che si riconoscono malefici, indipendentemente dal loro valore artistico? Innanzitutto, occorre abrogare il capoverso dell'articolo 529, il quale detta che non si considera oscena l'opera d'arte o l'opera di scienza, salvo che, per motivo diverso da quello dello studio, sia offerta in vendita o comunque procurata a persona minore degli anni diciotto.

Così nella legge stessa è contenuto l'inganno, cioè il modo di eluderla. E' sufficiente che da qualcuno, che sia indicato come perito in materia, sia dichiarata opera d'arte una qualunque porcheria (e ciò è molto facile perché il criterio di giu-

dicione è oltremodo incerto ed oscillante) perché questa abbia libera circolazione nella bella Italia repubblica. E così si permettono spettacoli vietati ai minori di una certa età, ma aperti a quelli che tale età hanno superato, sia pure da un giorno, perché da un momento all'altro sono diventati maturi e capaci di discernere il bene dal male; aperti agli ignoranti, ai minorati mentali e psichici, ai nevrotici, agli emotivi, ai suggestibili ecc. Ciò che è turpe per gli uni lo è per tutti, la proibizione dev'essere quindi generale e senza eccezioni.

FEDERICO LANZALONE

A Monica

*Fiore
deicato
dallo stelo
tenero,
immagine
di grazia e bellezza,
simbolo
d'innocenza e purezza,
luce nella disperazione,
speranza
del mio incerto domani...
Tutto si racchiude
nella tua piccola anima;
io ti guardo
e mi accorgo
che questo sogno è realtà.*

*Monica,
stasera
più che mai
il mio cuore vibra
di tenerza per te.
Pensavo che avrei scoperto
il tuo sorriso
tra i petali di una rosa
e invece sei apparsa,
all'improvviso,
in fondo al viale
della mia vita
e mi hai teso le braccia.*

CARLA TOZZI

educare e di restituire, a poco a poco, i costumi ad un senso più alto di responsabilità collettiva.

Noi auspichiamo la formazione di un vasto movimento di difesa della gioventù e della moralità in generale. Ma vorremmo anche che il legislatore intervenisse, per agevolare il compito del potere esecutivo nella repressione di ciò che è dannoso alla pubblica morale, che è poi, come già detto, salute dello spirito e del corpo.

C'è però da temere che i nostri Soloni, in tutt'altre faccende affaccendate, non si degnino di affrontare un argomento tanto estraneo ai loro bizantineggiare.

FEDERICO LANZALONE

2. Mostra Didattica dei Doposcuola di Cava

Allestita nei locali delle scuole del 1. Circolo didattico della nostra città, sabato scorso 14 è stata inaugurata, alla presenza di autorità scolastiche, civili e religiose e di un folto pubblico d'invitati e d'insegnanti, la 2. Mostra didattica dei Doposcuola.

Ha prima esordito il prof. Alessio Salsano, il quale ha diretto un coro di voci bianche, che ha eseguito i canti della Patria e il coro lirico «Gli aranci olezzano», dalla Cavalleria Rusticana.

Ha poi, preso la parola il direttore, dott. Alessandro Di Perna, il quale, anche nella funzione di presidente del Patronato scolastico, ha sviluppato una tematica intelligente e appassionata sugli scopi didattici della odierna edizione della manifestazione che, auspice il soprintendente De Filippis, fu tenuta, per la prima volta a battesimo, in dimensioni più modeste, lo scorso anno.

L'oratore ha elogiato vivamente la qualità dei lavori esposti, alcuni dei quali sono veri gioielli d'arte e di originalità, significando l'esatta finalità dei doposcuola che, lungi dall'essere — come da qualche parte ancora si ritiene e si pretenderebbe — la classica continuazione dello studio delle nozioni del mattino, è, invece, un'attività espressiva che impinge tutte le valenze del fanciullo (motorie — psichiche — sensoriali) al fine d'integrarle, in un meraviglioso processo di simbiosi, con quelle intellettive e spirituali.

«Con l'incentivare l'arte delle piccole mani con l'occupazione del tempo libero» — egli ha in fine concluso — «noi trasformia-

mo il lavoro in educazione, sviluppando interamente la personalità del fanciullo e favorendo nel contempo il migliore inserimento di lui nel mondo dei lavori».

Si è, quindi, levato a parlare il soprintendente scolastico per la Campania, dott. Federico De Filippis. Con quel suo portare distinto e pacato, egli ha ringraziato e porto il saluto a tutte le autorità convenute — tra cui l'espeditrice della nostra Circoscrizione scolastica, N.D. Lina Vittori Bruno — rivolgendo poi espressioni di vivo apprezzamento all'ottimo e colto direttore Di Perna per l'opera meritoria diurnamente profusa nell'interesse della scuola.

Ha ringraziato le giovani colleghi del doposcuola impegnate nella delicata azione educativa, appena iniziata, auspicando più larghi consensi e fortuna alla mostra stessa. Ha fornito altresì l'assicurazione che, da parte sua, nulla tralascerà d'intento per il superamento di difficoltà che comunque dovessero insorgere. E noi, ferventi suoi estimatori, ci crediamo: non solo per l'alta e benemerita funzione che egli svolge nella qualità di Soprintendente, ma perché — uomo di scuola per antonomasia — il dott. De Filippis, parallelamente alla pubblica carica, svolge una costante e generosa assistenza a quanti, soprattutto giovani, si rivolgono a lui nel campo della scuola. E ciò non soltanto nel modesto raggio d'azione della nostra città, ma in quello assai più vasto della provincia e dell'intera regione.

Ha per ultimo, parlato il sindaco, prof. Abbro, il quale si è molto compiaciuto con le colleghi che hanno diretto i doposcuola, ed ha promesso, per i prossimi anni, un più valido interesse del Comune — e suo personale — affinché le nostre scuole siano sempre più modernamente attrezzate e rispondano sempre meglio a criteri di funzionalità e razionalità, proprie di una popolazione scolastica che non dovrà essere seccata a nessun'altra.

Un cast di piccoli attori: Alfonso Anna, Apicella Maria, Fauciella Rita, Laudato Antonella, Pagliocca Carla, Salsano Anna e Trapanese Lucia, ottimamente preparato dalla gentile collega Annabella Abbro, si è infine esibito nello sketch, assai riuscito: «Ora sei davvero servita Mamma!»

Si è così conclusa la manifestazione, che ha visto vivamente applauditi, di volta in volta, il prof. Salsano e il coretto da lui preparato, il direttore Di Perna, il soprintendente De Filippis, il sindaco Abbro e i piccoli interpreti di Annabella.

L'attigua Mostra — di cui è stata regista e animatrice la comandata dal Patronato scolastico di Cava per i compiti di istituto, nonché preziosa e insostituibile collaboratrice della nostra segretaria, N.D. Gaetana Romeo, validamente affiancata dalle colleghi: Avagliano Luisa, Baldi Maria Luisa, De Bartolomei Concetta, Fortino Eugenia, Senatore Rosa, Trezza Cecilia, Trezza Giuseppina e Ugliano Filomena, si è presentata così articolata all'occhio del visitatore: lavori in mosaico con materiale vario, lavori in sughero, in plastica, in legno, con das, collage con materiale vario; piastrelle e tavolette dipinte, composizioni con profilo didattico; in lana, con corda, con fil di ferro; lavori in panno lenci, in cartapesta, in raffia, con punte di disegno colorate e con palline di ping-pong; lavori di ricamo e di cucito, composizioni con canne; disegni vari; in carta velina, a rilievo e carta da giornale; lavori di ritaglio, lavori in gra-

fite, composizioni di fiori di carta, ecc.

Premesso che — come già si è detto — tutti i lavori sono belli e interessanti, con spunti, qua e là, di originalità e di arte, quelli che sono stati più favolosamente commentati, risultano: lavori in collage, con piume (aquila reale e gazzelle); Baldi Maria Luisa; lavori in collage, con materiale vario; De Bartolomei Concetta; composizioni in plastica; Fortino Eugenia; lavori in lenci e cartapesta; Senatore Rosa; piastrelle decorative; Ugliano Filomena.

E infine, un commento di viva ammirazione al collega Alfonso Coppola, segretario-direttore del Patronato. Il quale, con quel dinamismo che gli è abituale, ha prestato la sua opera generosa ed efficace: sia supervisoria, lavori e l'allestimento della mostra, sia facendo gli onori di casa, con l'accompagnare gli ospiti all'eccellente posto di rinfresco e di ristoro, per l'occasione opportunamente preparato fuori della mostra.

PIERINO SENATORE

Il Catalog. della Libreria Colonnese

L'iniziativa di avvicinare il libro al lettore, senza scomodare costosi dalle sue quotidiani occupazioni, anzi raggiungendolo fino a casa a mezzo dei cataloghi delle librerie che arrivano per posta, va sempre più affiancandosi, nella ricerca di rendersi più interessante e gradita.

Dal semplice listino iniziale, si sta passando ora alla compilazione di vere e proprie riviste, nelle quali la parte predominante è l'elenco dei libri offerti in vendita, che viene conformato da articoli di cultura e di arte.

Geniale, quindi, ci è sembrato il catalogo della Libreria Colonnese di Napoli (S. Pietro a Maiella, n. 33) dal titolo «Un libro per tutti» (maggio-giugno 1969), che contiene la offerta di ben 2.500 volumi di vario argomento ed articoli di Giuseppe Allegra, Alfredo Azzarini, Luciano Caruso, Aurelio Fierro, Luca, Felice Piemontese, Edoardo Sangiustini, Mario Stefanile.

Tra i libri offerti esso reca anche:

25) Apicella D. «O' famoso reliquario di la Cava» Ivi, 1965, 16 pp. 175 ill. L. 1.000.

26) Apicella D. «Sommario Storico illustrativo della città della Cava», Ivi, 1964, 16, pp. 180, ill. L. 700.

27) Apicella D. «I ritte antiche ovvero i proverbi napoletani», Cava, 1966, 8, pp. 235 L. 1.000.

28) Apicella D. «Il Castello di Cava e la sua Festa» Storin, leggenda folcloristica, Cava, 1967, 8, pp. 37 ill. L. 500.

29) Apicella D. «La scola cavaugoli e le altre strappole contro i cavesi», Cava, 1967, 24, pp. 16, L. 200.

Gli amatori di libri possono chiedere il catalogo alla Libreria Colonnese, che lo invierà gratis.

Domenica 29 giugno c'è stato il IX Raduno Pellegrinaggio Nazionale al Sacrofano dei Caduti senza Croce in Roccaraso di Abruzzo. Alle ore 10 i radunisti si sono trovati ai posti assegnati sul Piazzale del Sacrofano di Monte Zurrone; alle ore 10,30 Messa al campo; poi benedizione dei labari; poi il discorso ufficiale. Alle ore 12,30 benedizione dei labari dei Gruppi Giovanili dell'Opera Caduti senza Croce.

La Segreteria Nazionale Associazione Caduti senza Croce è in Volta Mercanti, 1 - 50122 Firenze.

La COLONNA del NONNO

Cari amici,
qualeche mese fa, vi invitai a fare una visita alle case di riposo ove quelle persone che un tempo hanno lavorato, amato, gioito e sofferto come noi, oggi, non più utili alla società, e non più graditi ai giovani, figli o nipoti, attendono, in serenità, il premio alla loro laboriosa trascorsa giornata. Non è necessario che vi presentiate ad essi, uno per uno, osta che chiediate alla madre superiore quale vecchietto sia il più abbandonato o più anziano. Andate da lui con qualche sigaro in tasca, un paço di caramelle o uno scatolino di biscotti, chiamatelo a nome e chiedetegli come sta, informatevi della sua famiglia, o chi ha bisogno e tornate da lui. Egli vi aspetterà, vi sarà grato della vostra visita. A noi non costerà che un leggero sacrificio iniziale, poi, se il vostro cuore non è di plastica, porrete nelle visite un po' di affetto. Pensate che i vecchi sono come i bambini, hanno bisogno di affetto con l'aggravante che i «bimbi» non hanno un passato da ripiangere ma hanno un avvenire luminoso e misterioso, mentre i vecchi sentono tutta la tristezza del loro stato e non hanno che una meta già indovinata. Essi vivono con la morte; la vedono giorno per giorno mettere in quel campo facile; sanno che prima o dopo toccherà anche ad essi, ne parlano serenamente e non sono spaventati. I più validi aiutano i meno validi, portano loro il pasto a letto se sono ammalati e fanno loro compagnia. E una grande famiglia i cui membri sono accomunati da un unico scopo quello di attendere insieme e percorrere, tenendosi per mano, quell'ultimo tratto di strada.

Nella casa di riposo di questa città, ove sono quasi familiare, ho conosciuto, negli anni passati, un ex sindaco, un vice segretario comunale, una nobile decaduta che mostrava nel portamento i segni dell'antico splendore, donne che avevano superato in età i loro figli, che non ne avevano avuti affatto, che pur avendone beh! lasciavano andare. E' triste pensare che vi siano nuove generazioni senza quel minimo di generosità di animo necessario a reprimere il loro egoismo durante quello scorsa numero di anni o di giorni che Iddio ha riservato ai vecchi di casa, onore e vanto di ogni famiglia di sani sentimenti di oggi e dei tempi andati. Il 23 marzo u.s. abbiamo, con l'intervento del Prefetto del Vescovo, festeggiato una vecchietta che aveva compiuto 100 anni. Era liele, e compresa benissimo che la festeggiata era lei e ci dette appuntamento per il prossimo compleanno, ma il 25 aprile è deceduta senza malattia, senza accorgersene, quasi parlando.

In occasione di un Natale portai dei pacchetti, li distribuii personalmente a tutti, ma una donnetta, non tanto vecchia, lo rifiutò con una energia che mi meravigliò. Ne chiesi, a parte, la ragione alla Superiora, la quale sorridendo mi spiegò che il figlio donna, un po' arteriosclerotico,

per convincerla a restare in quel luogo le aveva detto di averle comprato tutta la casa e che tutte le vecchiette ed i vecchietti erano suoi «pigionanti». Sicura di essere la padrona e grata, per questo, al figlio, la donna girava con aria di superiorità chiedendo spesso alla Superiora se tutti pagavano. Ecco la ragione per cui si sentì offesa dell'offerta del mio panettone, che poi accettò dopo che dicemmo che gelato mandava il figlio. Notate: nella donnetta demente, il figlio era tutto; e quello, invece, non aveva trovato di meglio che condurle all'ospizio!

Cari amici, non tutti gli ospiti, purtroppo, stanno bene, c'è chi ha l'affanno, chi ha le gambe gonfie, chi è semiparalitico, chi è quasi cieco, e molti non sono pienamente padroni di sé. Le loro mani sono fredde ed ossute, gli occhi sono annebbiati, ma le bocche, senza denti, sorridono sempre. Mi fanno tanta commozione che non esito ad abbracciare qualcuno, a rivolgere a tutti qualche parola affettuosa, con una falsa letizia nel viso, per infondere ad essi coraggio. Ma il luogo è triste. Pensate, tutti questi relitti, solo 50 anni fa costituivano la popolazione attiva e feconda; erano la società di allora, migliore, molto migliore, di quella di oggi, invertita, corrotta, gaudente e dissipata.

Ho cercato nella «Primavera Poetica» del Lipparini, capo libro della nostra cara vediandina età, una poesia che si addicesse all'argomento e ho trovata: «I Vecchi» di Marino Marin. L'atmosfera nascente dalla poesia è assai diversa da quella descrittiva, come diversa era l'educazione sociale di allora. Nella poesia il vecchio non è un numero nella casa di riposo, ma un elemento della famiglia viva e palpabile di affetti. Leggetela e pensate quale abisso fra questi vecchi e quelli degli asili che, son sicuro andrete a visitare.

Vi saluto affettuosamente il vostro
FRANCESCO PAOLO PAPA

I Vecchi

MARINO MARIN

Ecco: passa un vecchietto ilare; è stato con altri vecchi a cantar vespi in coro, in quel cantuccio caldo ove il sagrato raccoglie, a sera, la sua teca d'oro; ed ora torna a palleggiare beato i bimbi, bimbo anch'esso in mezzo a loro; e più non chiede: ch'è il buon Dio gli ha dato quel po' che basta, amor, fede e lavoro. Nacque ed invecchiò a l'ombra del suo breve campanile, e non sa strada più buona di quella che conduce a la sua pieve; e, ad ogni mesta Averiania che suona, pensa che i pochi giorni, che ancor deve vivere, è già un di più che Dio gli dona.

I sospiri non sono benedizioni!

Processo indiziario. L'imputazione è di omicidio premeditato, aggravato dall'abbiezione del motivo e dalla crudeltà dell'esecuzione, e di occultamento di cadaveri.

L'imputato è un pregiudicato della più putrida acqua, dal certificato penale più sporco di un bastone da pollo.

La fama rutilante del penalista difensore ha calamitato una folla oceanica!

Il rappresentante della pubblica accusa, dopo una veemente, tenebrosissima requisitoria... ha sparato, contro l'imputato, la fucilata dell'ergastolo!

Il difensore del condannato, un gigante dell'agone forense, dopo una gigantesca, travolgenti arringa-torrente, (durata dieci ore, con brevissime fratture di riposo), così conclude la sua fiammeggiante fatica oratoria, rivolgersi ai giudici popolari stanchi ed affamati:

— O meravigliosi giudici popolari, meravigliosissimi di gialla pazienza, eccoli a piazzare il turacciolo su questa mia un po' lunghetta cicatrizata, ma ardente tesa a strappare questo mio innocentissimo cliente dalla tomba dei vivi! Signori, io difendo un innocente con la iniziale maiuscola! Il pubblico accusatore, con granitica certezza, (come se fosse stato teste oculare ed auricolare del criminale), ma, in realtà, soltanto per il lacer e polveroso ragnatello di un sospetto, lo ha gettato nell'ergastolo, come una pietra in un pozzo! Oserete voi, ammunti, stringergli la mano? — Una piccola pausa. L'oratore, con gesto nervoso, si passa un fazzoletto sulla faccia gocciolante di sudore; poi tracanna un bicchier d'acqua, un secondo bicchier d'acqua; infine, dardeggiando i giudici popolari, (tra cui due simpaticissimi in gonnella), con occhi che sembrano due fiamme, ed abbattendo sul tavolo un tremendo pugno più squillante di una martellata, grida, con voce altisonante:

— Ma sapere che cos'è l'ergastolo? Lo sapete?... È il loculo dei vivi! La tomba dei viventi! — Altre pensa; e poi: — Ed in questa tomba, o signori, l'ergastolano sospira! Sospira! —

E l'avvocato fa tre o quattro sospiri, come un manice umano. Poi, con un altro pugno sul tavolo, (il bicerre va a terra e si imfrange), grida ancora, con una voce di tuono: — Sospira, giorno e notte; notte e giorno!

Altra pausa; poi, agitando entrambe le braccia, con gli indicii testi, come due coltellini, verso i giudici popolari, aggiunge: — Ed i sospiri... non sono benedizioni! Non sono benedizioni!...

...E subito ve lo dimostra, per il vostro bene, per la vostra incolumità; per il bene e la salvezza delle vostre famiglie! Ascoltatem e meditate!

Siete stati invitati ad un banchetto; la festa è nel suo fulgore; manicarette e vini si susseguono copiosi. Ma, d'un tratto, mentre state per avvignicare alla bocca un nappo di vino scintillante, esso vi sfugge dalla mano, si ribalta, e tutto il rosso liquido raggiunge, come una cascata, la vostra cannicia bianca, orribilmente ostentarebrandone il candore! Ebbene... volete conoscerne la causa? — Con un altro pugno sul tavolo: — Sono i sospiri di quell'ergastolano!...

Ascoltate ancora e ponderate!

State scendendo per la gradinata della vostra abitazione, frettolosamente, perché siete in ritardo per una vostra faccenda... mettete un piede in fallo, cadete, vi spezzate una gamba!

La causa?... Sono i sospiri di quell'ergastolano!

Ascoltatem; ancora e riflettete!

Soffri il vento. Una massiccia tegola, cadendo, da un fabbricato, sulla sottostante strada, miracolosamente vi sfiora soltanto la testa, infrangendosi, in

molte pezzetti, ai vostri piedi, rendendovi tremanti e bianchi da paura come un panno di bucato!

Volete conoscerne la causale?... Sono i sospiri di quell'ergastolano!

Ascoltate ancora e meditate!

Mentre camminate per la strada, per i fatti vostri, un cane arrabbiato vi mordi furiosamente, squarcianvi il pantalone e il polpaccio! Velocemente vi trasportano al « pronto soccorso » dell'ospedale per sottrarvi ad una morte terribile!

Ebbene... sapete che è stato?

...Sono i sospiri di quell'ergastolano!

Giudici popolari, dalla pazienza di acciaio, ascoltatem soltanto un minuto ancora, ed ho finito.

Passa un aereo sotto un ciel sereno. Ma, all'improvviso, si incendia, precipita giù e piomba su di voi, che state sulla piazza, schiacciandovi come scarafiggi!

Ebbene... sapete che è stato?

...Sono i sospiri, le bestemmie di quell'ergastolano; di questo innocente — e addita il suo cliente —, inumato nella fossa dei vivi! Signori, ho finito. Alla vostra prudenza, alla vostra saggezza, alla vostra coscienza, la retta decisione, nell'interesse della verità, della giustizia, della società, ma altresì nel vostro interesse e delle vostre famiglie. I sospiri non sono benedizioni! —

Quasi tremanti, e pallidi come la neve, i giudici popolari si ritirano nella Camera delle deliberazioni.

Dopo appena un'ora ne vengono fuori — sereni perché svuotati di un incubo —, ed il Presidente legge il verdetto, che assolve l'imputato con la formulazione piena.

Avv. OSCAR BORZELLI
V. Camillo Sorgente, 23 - Salerno

Per iniziativa dell'ENALCAC-CIA Pescara e Tiro è sorta la Delegazione Nazionale ENAL Sub che ha in programma le seguenti attività: a) corsi di informazione e specializzazione nel settore dell'attività subacquea e relativi corsi propedeutici; b) manifestazioni a carattere sportivo (gare di pesca, nuoto pinnato ecc...); c) concorsi fotocinematografici, di pittura; d) organizzazione tecnica specifica nei villaggi e campaggi ENAL, dove sia possibile svolgere gli scopi che l'ENAL si prefigge. Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi alla Delegazione ENAL SUB - Via Caltagirone, 6 00182 Roma - tel. 751982.

Mostra a Vittorio Veneto

A coronamento delle Celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria, a Vittorio Veneto viene organizzata una « MOSTRA OMAGGIO DELL'ARTE ITALIANA ALLA CITTA' DELLA VITTORIA ».

La manifestazione si svolge sotto il patrocinio di Mgr. Albino Luciani Vescovo di Vittorio Veneto, dell'On. Francesco Franceschini e di personalità dell'arte e della cultura come Umbro Apollonio, Ugo Foscolo, Mario Guiotto, Giuseppe Marchiori, Giuseppe Mazzotti, Enrico Opocher, Rodolfo Pallucchini, Guido Perocco, Paolo Rizzi, Francesco Valcanover, Diego Valeri, Pietro Zampetti e Andrea Mazzotto.

Un apposito comitato promotore presieduto dal Prof. Aldo Toffoli, Sindaco di Vittorio Veneto, provvederà all'organizzazione della manifestazione. La Mostra si terrà a Vittorio Veneto, dal 7 al 28 settembre 1969, nei pressi dell'antica Pieve di S. Andrea. Nel ricordo e in

torio Veneto, Piazza Piave, 2 - tel. 54196, entro il 25 luglio 1969, accompagnata con una fotografia dell'opera stessa. Le opere offerte saranno riprodotte sul Catalogo illustrato e durante la Mostra potranno essere cedute agli eventuali acquirenti, in base ai valori minimi indicati dagli artisti stessi e, in assenza, dalla Commissione ordinatrice. Agli artisti partecipanti, la città di Vittorio Veneto confermerà la propria riconoscenza con un attestato commemorativo di benemerenza.

Domenica scorsa è stato solennemente inaugurato il ponte sul Torrente Saccaro per collegare direttamente i Comuni di Sacco e Roscigno, realizzato dalla Amministrazione Provinciale di Salerno. La cerimonia si è svolta nel pomeriggio, iniziando nei Comuni di Sacco. Ad essa hanno partecipato le autorità invitata dal Presidente dell'Amministrazione, Avv. Diodato Carbone, e le popolazioni dei Comuni interessati.



Torre Normanna di Maiori
(olio di Alfredo Jaccio)

omaggio al sacrificio dei gloriosi Caduti per la Patria, la Mostra avrà uno scopo benefico; il più antico e prezioso monumento della città della Vittoria.

Gli artisti, che intendono partecipare alla Mostra-omaggio, dovranno indirizzare una loro opera, a tema libero, alla segreteria della Mostra d'Arte: Vittorio Veneto.

La Sfinge del cognome
Burocrazia femminile
(SCIARADA — 5 + 5)

Grande movimento:
file, file.
Quasi incantamento
e soave e gentile,
per un documento
smorfie, tempo, bile.

ARMANDO PINELLI
Soluzione del numero precedente:
GALA-ANTE = Galante, professore di inglese già presso il nostro Istituto Tecnico Commerciale, ora a Roma.

I molti colti stolti scrivono in versi sciolti; ma a volte al tuo cervello la rima è pur controllo quando rileggi quello che per ti ti frilla. Puoi, far l'originale stando al tradizionale; scansando che un giornale, dopo annoiata scarsa, risponda sempre uguale:

NON PUBBLICHIAMO VERSI.
IL SINCERISTA

**Medaglia d'oro
ad un Vigile urbano**

L'Automobile Club di Salerno ha assegnato al nostro Vigile Urbano Giovanni Rispoli, la medaglia d'oro di benemerenza nell'esplicitamento del servizio di circolazione stradale. Ci complimentiamo con Rispoli per il meritato riconoscimento, e gli auguriamo sempre maggiori soddisfazioni.

Albero solitario

Albero solitario,
che ai margini
della pianura immensa,
in te romito
vivi, piegato sul tuo vecchio cuore,
non odi al mio passaggio
il saluto fraterno?
T'ho ritrovato in questo maggio autunno
vestito a nuovo,
ed ho sorriso
di tenerezza,
Un pispiglio di nido al verde rezzo
chi sa che non ristori
il muto esilio.

FERNANDA MANDINA LANZALONE

E Mmargarite

'E prate già so' chin' e margarite,
'o primo sciorre 'e tutta no stagione.
Pure è montagne se sò ocularite
'e jancò e verde chiaro 'nfusione.
A meliune, a meliune spase
se vede p'ogni parte stu sciurillo,
suto, a schioccia comm' a tanta vase
quanno t' 'dà nu figlio piccerillo.
Mm'zzea florò se trova pure 'a viola,
chist'ato sciorre assai gentile e bello;
a rrochia a rrochia oppure sola sola,
'e tutt' 'e sciorre è overo nu gioiello.
E se ne stanno comm' e mmunacelle
a suspirà quanno ce stò 'a sole;
si pò chiose chiagueno a llacremelle
'e mmargarite e 'a sotto 'e frronne 'e viole.
'A bona nova 'a porta chistia sciorre
cu l'aurora 'e n'ata primmavera,
spannente p'ogni parte nu jancore
e na canzone semplice e sincera,
Quanno 'e vioce scippa o scarpete
pe' mmiez 'e viole, mme fanno tanta pena!
Pe' chistu sciorre tanto maltrattato
comme a nu schianto sento d'int' e vvene!

MATTEO APICELLA

Da «Alla Bottega di Milano»

Domenico Apicella
«O famoso reliquario de La Cava»

Ed. Il Castello - Cava dei Tirreni - 1968 pp. 175, lire 1.000.

La vita del Castello di Cava dei Tirreni è intimamente legata a Domenico Apicella.

Già altra volta ci siamo occupati di questo Autore per un'altra pubblicazione su questa conca meravigliosa del Sud, che è Cava de' Tirreni; ritorniamo sull'argomento con questa nuova pubblicazione di Apicella, che propone al suo affezionato pubblico il suo tema preferito.

Una parola per comprendere la tenacia con cui egli si batte per fare conoscere con i suoi scritti, la sua terra; c'è innanzitutto un grande amore per Cava. È un amore non solo letterario, ma profondo, che nasce proprio dalle radici dell'essere, unito ad un appassionato desiderio di raccontare alla gente i costumi, le tradizioni di un luogo; un amore genuino che dà il sapore di un'affascinante magia.

La storia di quei luoghi è ricca di avvenimenti, spesso coperti dal pregiudizio contro cui Apicella si batte, chiamando in causa le leggende ed esaminandole con acuto senso storico.

Infatti la sua fatica ha il respiro della ricerca storica, e ben si può dire che di Cava de' Tirreni l'Apicella ne è lo storico più autorevole ed attento, giacché il suo modo di raccontare e di descrivere, tutto personale, è un modo di fare la storia. Tanto più che egli apre, e chiude, un processo di rivalutazione di Cava dei Tirreni avversata da una tradizione che «fece sorgere tutta una letteratura satirica e burlesca che presa a volta a volta il carattere della stroppola, del racconto, della facezia, della farsa, del motto, del proverbio, della filastrocca, della poesia e via di seguito».

E' già una premessa polemica cui, però, l'Autore non indulge lasciandosi andare a feroci critiche, giacché anche nelle polemiche stessa egli conserva la sobrietà della misura e del gusto, il giusto dosaggio della parsimonia e dell'intelligenza che corre qua e là nei punti e nelle virgolette.

Avremo, anzi, che uno dei tanti pregi di quest'opera, e quindi di questa fatica, non è la farandola delle filastrocche o l'abbondanza delle citazioni, bensì l'acuta penetrazione di questi costumi. E d'altra parte l'abbondanza dei riferimenti storici, che poggiano su sicure pezze giustificative, fuga la sensazione di una ricerca storica folkloristica.

Man mano che procede la descrizione storica, ci si immmerge in un mondo di simboli, di religiosità esasperate e pure di contrasti feroci con il vicinato, di rivalità insanabili.

Il lettore ritroverà, in questa opera, la storia autentica di una opera forte, mitologica, burlesca, sapiente nella sua infernità, sincera nei suoi scoppi di violenza. Sembra di assistere alla rinascita di un mondo in cui le armi e le passioni erano il tetto della vita di un uomo; e la suggestione di questo ambiente, che la prosa rende molto bene è piena di umori vitali.

E' certo che i cavaesi potranno apprezzare questo saggio forse più degli altri; in definitiva, si parla di loro e quindi l'interesse è più diretto.

Ma l'aneddotica cavaese non è

SI LOCA in via R. Senatore n. 6, con vedute su Piazza Roma, appartamento di vani sette con tre ingressi, scantinato, sottotetto, terrazza e giardino. Telefono al 41516 dalle ore 17 alle 18.

soltanto una gradevole lettura, giacché anche il critico più distaccato non può non cogliere i meriti di questo saggio; è, come abbiamo detto, in modo di fare la storia.

E', probabilmente, il più bello ed il più vero, giacché Apicella è cavaese e difende la sua terra con le risorse migliori del suo essere che, da quella terra, ha avuto origine.

GATTO

(N.d.d.) Questa diligente e lusinghiera recensione al nostro ultimo libro è stata pubblicata dalla nota ed affermata Rivista di Cultura e di Arte « ALLA BOTTEGA », Anno VII, n. 3, giugno 1969 (Via Pino, 38 - Milano 20129), diretta da Pino Lucca. Nel riportarla, ringraziamo il valoroso Direttore della Rivista e l'ottimo articolista.

Prima della chiusura dell'anno scolastico il Rev. Prof. Don Adolfo Larco, salesiano, ha tenuto, ai giovani studenti di Cava de' Tirreni l'Apicella ne è lo storico più autorevole ed attento, giacché il suo modo di raccontare e di descrivere, tutto personale, è un modo di fare la storia. Tanto più che egli apre, e chiude, un processo di rivalutazione di Cava de' Tirreni avversata da una tradizione che «fece sorgere tutta una letteratura satirica e burlesca che presa a volta a volta il carattere della stroppola, della farsa, del motto, del proverbio, della filastrocca, della poesia e via di seguito».

Ci rallegriamo dell'iniziativa, e ricordiamo a tutti i Presidi dei nostri Istituti che qualche anno fa abbiamo messo a disposizione dei giovani studenti di Cava la nostra cultura di storia locale, offrendoci di tenere in tutte le scuole gratuitamente e disinteressatamente delle conferenze divulgative. Ma finora la nostra profferta non è stata presa in considerazione. Speriamo che lo sia l'anno venturo, altrimenti dovranno dire che la tanto auspicata collaborazione dei laici con il corpo insegnante, è soltanto una idea felice.

Quattro gruppi di registi, giornalisti ed esperti sono stati inviati dalla Radiotelevisione a indagare sul carovita e su tutti quei fattori che rendono difficile la vita quotidiana dei consumatori. I risultati di questa operazione cominceranno a vedersi nel prossimo autunno, quando andrà in onda il primo numero della nuova rubrica televisiva settimanale « Io comprò, tu comprì », (ogni giovedì, a partire dal 2 ottobre, sul Programma Nazionale alle 13), destinata alla informazione e all'orientamento del consumatore italiano e, in particolare delle casalinghe.

(Da «Radio e T V» notiziario della Radiotelevisione Italiana del 2-7-69).

Per i tipi dell'Editore Izzo (Piazza Mentana, 8 - Milano 20123) è stato pubblicato il romanzo di Gina Formigini (pagg. 344, L. 2.500) che ha vinto il Premio Letterario Tarquinia - Cardarelli 1969; medaglia d'oro per la narrativa. Ci complimentiamo con la valorosa e nota scrittrice, che siamo onorati d'annoverare da tempo tra gli amici del Castello.

Maria Rosa Trentini mantiene il ritmo di marcia della media dei usi otto, che sta riportando dall'inizio della sua vita scolastica. Ora è stata promossa a Giugno con grande soddisfazione dei genitori Dott. Giuseppe Alberto e Ortensia Bassi e dei nonni vv. Adolfo Bassi ed Angelina Castello. Sempre complimenti ed auguri da parte nostra!

Beh, complimenti anche a Maria Teresa Coda, nipote d'zio Mimi, la quale è stata anche lei promossa a Giugno con ottima media; altrimenti ella finirà col ripetere che, per non apparire esibizionista, zio Mimi trascura la nippotanza.

Anieli Apicella di Guglielmo e di Filomena Toriello ha preso con buoni voti la licenza media a Giugno. Un bravo ed un augurio da zio Mimi.

Nozze Sorrentino-Pardi

Le nozze già annunciate tra il Dott. Umberto Sorrentino, impiegato della nostra Banca Cava e di Maiori, figlio del Vice Pretore Onorario Avv. Goffredo e di Luisa Corinaldesi, con la Dott. Maria Pardi, impiegata del Banco di Roma di Salerno, di Domenico e di Lucia Sardella, furono celebrate tra i più lieti auspici e la più viva allegria. Le benedisse, nella Chiesa del Sacro Cuore di Salerno, il Rev. P. Gaudenzio OFM, il quale lesse la speciale benedizione inviata dal Santo Padre e rivolse agli sposi fervide parole. Compare di anello il Comm. Ing. Domenico Capano, testimoni il Dott. Mario Sorrentino, Consigliere di Appello e Primo Pretore di Latina, ed il Rag. Claudio di Mauro per lo sposo; il Dott. Giuseppe Salvatore ed il Dott. Renato Salviani per la sposa. Dopo il rito segui un elegantsimo pranzo offerto a parenti ed amici nell'Hotel Raito. Al lever delle mense gli intervenuti sollecitarono l'Avv. Domenico Apicella a rivolgere agli sposi, a nome di tutti, alcune parole augurali che suscitarono la simpatia e l'approvazione generale, rendendo ancor più lieta la festa. A lui fece seguito il Dott. Mario Sorrentino, il quale rivolse ai cari nipoti il particolare augurio dei familiari e parenti.

Tra gli intervenuti vi erano il Dott. Antonio Marchesiello Sost. Proc. Rep. del Tribunale di Salerno e signora, il Pretore Dott. Pio Ferrone col Vicepresidente Avv. Filippo D'Ursi ed il Cancell. Cav. Giovanni D'Alessandro, e

con le rispettive signore; il Dott. Renato Salviani, il Dott. Giuseppe Salvatore, il Dott. Paolo Bulgarelli, l'Avv. Gaetano Panza, l'Avv. Antonio Iole, l'Avv. Enzo Giannattasio, il Dott. Alfonso Carleto l'Avv. Raffaele Clarizia il Notar Giovanni Della Monica, il Rag. Giuseppe Ferrazzi, il Dott. Giovanni Ferrazzi, Luigi Ferrazzi, Prof. Salvatore Di Maio, Dott. Salsano, Guglielmo Sorrentino, zio dello sposo, Dott. Mario Landolfi, Renato Paolillo, Avv. Mario Sorrentino, Avv. Michele D'Amico, Renato Gargiulo, Rag. Giuseppe Forte, Dott. Vittorio Sisto, Domenico Sallustio, nonché il Cav. Carlo Lambiase, Col. Salvatori e famiglia, Avv. Carmine Parisi, i coniugi Prof. Aldo Nicoloni e Notar Luisa D'Agostino, Antonino Ferrazzi, coniugi Caputo, Sigra Falivena, Prof. Emma Gianturco ved. del prof. Andrea Sorrentino, e sorelle, Vera Trinca e figlia, Ida Sorrentino Ferrazzi, Silvia Salsano e figlia, Mariarosaria Bisogno e figlie, Concettina Parisi e famiglia, Ferruccio Paolillo, Dott. Franco Criscuolo, Dott. Lorenzo Di Maio, Col. Dott. Raffaele Benincasa, Dott. Mario Esposito, Sigra Lisi e figlia, famiglia D'Andrea, Dott. Giangrasso, Dott. Guido Grillo, Mariateresa Vitagliano, Rag. Alfredo Martinelli, Rag. Franze, Rag. Battaglini, Rita Apicella, Luciana Morea, Palma Tapeo, Maria Iole e tanti altri.

A tarda sera gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze, con meta a Palma di Maiorca, da dove hanno inviato a noi ed a tutti gli amici, cartoline di saluti.

...e Sparano-Galione

Nella Basilica della SS. Trinità di Cava, artisticamente infiorata stavolta dallo stesso sacrestano, il Rev. Don Placido ha benedetto le nozze tra il Dott. Giuseppe Sparano, medico chirurgo di Domenicantonio e di Anna Argentino, con la Prof. Marcella Galione di Eugenio e di Raffaella Rescigno. Compare d'anello, Attilio Sparano, zio della sposa, e testimoni, il Presidente Prof. Lauria ed il Capogestione FFSS. Aldo Fiorillo per lo sposo, e Sparano Mario fu Nicola Costantino per la sposa. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati nei saloni dell'Hotel Scalopiatello al Corpo di Cava. Vi erano i coniugi Dott. Daniele Rampello e Maria, Cav. Giuseppe Argentino e Maria, Tarquinio, Prisco e Ins. Maria, Dott. Vincenzo Sorrentino e Rita, Attilio Sparano e Maria, Franco Sparano e Liliana, Dott. Mario Fava e Margherita, Alfonso Magliano ed Anna, Capostaz. Mattia Sparano ed Anna, Dott. Vincenzo Cupolo e Giovanna, Vincenzo Passaro e Raffaelina, Carmine Della Corte ed Elsa, Alfonso Casaburu e Luisa, Mario D'Amore e Maria, Arturo Lodato ed Armida, Costantino Rocca e Maria con la figlia Mercedes, Mario Sparano ed Ersilia, Rag. Antonio Guida ed Ida, Prof. Franco Saviano ed Annamaria,

Francesco Sparano e Liliana con il piccolo Domenico e con Giancarlo Giordano, Clara Argentino in Musumeci con i figli Maria Sparano ved. Vito col figlio Prof. Antonio, Giulia Pizzoleo con i figli Mario, Guido e Bruna, Antonio De Chiara e Margherita, Aldo Forillo e Gina, Giuseppina Montuori, Giuseppe Cupo con la fidanzata Lucia Montuori, la di lei mamma e sorella Giovanna, Flora di Lorenzo, Olmina Galione, Dott. Giuseppe Iorio e sorella Titina, Dott. Renato Borrelli, Dir. sanit. Mutuo Commercianti, Dott. Paolo Cicatelli e fidanzata Raffaella Berone, Agata Altobello, Prof. Laura Proto, Enrico Viscito, Univ. Luigi Passaro, Elena De Felicis, Pina Faggiani, Luigi Tel-Augusta e Norma Sparano, sorelle dello sposo, con i fidanzati perito elettr. Guido Pizzaleo e laur. Ing. Catello Montuori, ed i fratelli dello sposo, laur. Ing. Ermanno e Roberto, Dott. Domenico Sparano con la madre Annunziata De Rosa, e Franca Salvati, Dott. Enzo De Chiara con la fidanzata Costanza Galasso, Enzo Fiorillo, con la fidanzata Elia Silvestro, Teresa Pagano, Fernando Magliano, con la fidanzata Cristina Sparano di Mattia, laur. archit.

Agli sposi felici rinnoviamo i nostri fervidi auguri.

Contributi americani per i PP. Filippini

Da New York

Caro Direttore:
anche quest'anno i Figli della Madonna dell'Olmè avranno un bel regalo dagli Stati Uniti di America perché il caro Padre Carloni dell'Ordine dei Filippini è riuscito ad ottenere intorno a 50.000 dollari, netto pari a lire 31.000.000 per sei sedi dei Filippini che sono: Cava dei Tirreni, Chioggia, Verona, Napoli, Palermo, Firenze.

La distribuzione dovrebbe essere fatta secondo i bisogni, e Cava dovrà ottenere intorno a 4-5 milioni di lire.

A New York solo con un gran

ballo il Comitato, di cui fa parte il nostro nativo Giuseppe Vitagliano, ha raccolto la somma di 10 milioni di lire, e spedita al Capo dei Filippini per la distribuzione.

Come si vede, gli Americani (e la maggioranza non oriundi italiani), continuano ad inviare i loro risparmi ai nostri Orfani. Cava riceve in un solo colpo tre volte di quanto l'intero paese raccoglie a Natale localmente per i poveri. Molti criticiano gli americani sul Vietnam, ma nessun paese dà al mondo quello che questo grande popolo dona senza chiedere retribuzioni.

Cava è sporca

Cava prima era la città più pulita della Provincia di Salerno, e noi beffeggiavamo i nocerini perché tenevano sporca la loro città. Ora Nocera Inferiore è diventata una città molto pulita, e noi stiamo diventando la città più sporca di tutta la Provincia!

«Avvocato, scrivetelo sul Castello, e scrivete che l'ho detto io, che non ho paura di dirlo! — così ci ha detto Federico Palumbo, maschera del Cinema Metropol, il quale è un ammirabile esempio di laboriosità e di buona volontà, tanto che, come pochi sanno, ha imparato soltanto da sé a leggere, ma soltanto a leggere, perché non era stato mandato mai a scuola, ed ora è uno dei più fervidi ed intelligenti lettori di quotidiani. Se gli volete far leggere uno scritto a penna, egli non sa farlo, perché non sa scrivere, ma in un baleno si divora tutto un Castello ed in poco più d'un baleo un giornale quotidiano.

Caro Federico, questa della sporchezza di Cava è cosa vecchia: solo, la colpa non è tutta di coloro che ci governano, ma anche è soprattutto della nostra popolazione, specialmente giovanile, la quale ogni sera sciamava per il Corso come in nostra giovinezza sciamavamo i passeri dei platani del Vescovado, e, noncurante di qualsiasi norma di buon vivere civile, getta in strada tutto quello che le capita tra le mani.

«Io vidi una cittadina svizzera percorrere circa cinquemila metri nell'aeroporto di Fiumicino, per raggiungere una cassetta di rifiuti e non gettare a terra un pezzo di carta di cui si doveva disfare, ed ora debbo rodermi le budelle in ogni momento del giorno per il sozzume che mi creano davanti al negozio con tutti questi coppi di gelatini e queste giuncate che vi buttano i giovani, i ragazzi e i bambini! — ci ha anche detto Vittorio Violante, esasperato, e ci ha promesso anzi minacciato di scrivere un articolo, lui che sa leggere e scrivere.

Ma poi non lo ha fatto, e la colpa della sporchezza di Cava è anche sua e di tutti quanti protestano a chiacchiere e con noi, e poi, se debbono mettere pena sulla carta, non lo fanno per non crearsi seccature o per indolenza.

L'argomento per noi è vecchio! Dovremmo escogitare il mezzo per far comprendere a tanta gente che non è bene buttare per la strada tutto quello che non ci serve più, e per far comprendere a tante signore già abitanti nei bassi, che non è civile gettare dai balconi coppi pieni di testi di alci o di altra roba puzzolente, per non conservarla nel recipiente dell'immondizia fino al prelievo della spazzatura del mattino successivo. Beh, vedete, se fossi io uno di quelli che maneggi il pubblico danaro, ne spenderei un poco per far affiggere per tutta una estate, dei manifesti con le norme civili che ogni cittadino dovrebbe rispettare.

Chissà se, essendo costretti a leggerselo ogni giorno, le nostre nuove leve e le nostre irriducibili signore dei bassi di ieri, non si convinceranno a disfarsi dei rifiuti in una maniera più civile!

Il 2 giugno l'ostetrica Francesca Guidotti maritata Conti è stata nominata Cavaliere al merito della Repubblica, a premiazione della sua lunga e meritevole opera professionale svolta tra noi. Ella venne a Cava in giovanissima età insieme con il marito Prof. Conti, e da allora entrambi hanno goduto di larga stima di fervido affetto da parte di tutti. Ora ella è raggiunta anche la carica di presidente dell'Ordine Provinciale delle Osterioche.

Complimenti ed auguri.

- NOTIZIE VARIE -

Nel 24. anniversario della fondazione della Compagnia Tirrenia i figli più studiosi dei suoi numerosi dipendenti sparsi in tutta Italia, sono stati premiati durante una solenne cerimonia svoltasi nel villaggio cavese di Olmobello (Latina) ove erano appositamente convenuti. Ai giovani ha parlato il nostro concittadino Dott. Alfonso Voioli, direttore di quell'Azienda Agricola, il quale ha illustrato il meraviglioso sviluppo assunto dal villaggio che ora ha l'esistenza religiosa, un Dopolavoro organizzato, un campo sportivo con spogliatoi e docce ed anche il Cinema, e si avvia diventare una piccola città non solo per l'evasione di fine settimana dei dipendenti della Tirrenia residenti nella Capitale, ma anche per il loro svago estivo e di tutti coloro che vorranno trascorrere un periodo di riposo tra i campi.

Il Dott. Voioli ha terminato il suo entusiastico parlare, augurando a tutti i dipendenti della Tirrenia di poter continuare a lavorare e credere nel loro continuo ed immutato entusiasmo, per lasciarlo in retaggio ai giovani, che un giorno dovranno assumere i loro posti di responsabilità nella vita e nella stessa azienda dei loro genitori.

Puntuale come ogni anno viene organizzato dal Centro Sportivo Italiano — Comitato Zonale di Cava dei Tirreni, il Campionato Podistico su strada, riservato agli atleti nati nel 1953 e precedenti, compresi in tre categorie.

Quest'anno viene abbinata alla prova una esibizione di pallavolo sulle pubbliche piazze delle Frazioni, per invogliare i giovani a praticare anche questo gioco.

Per domani 13 luglio si disputerà la prima prova, organizzata dal G. S. Delfino Azzurro, sul circuito della Villa Comunale, da ripetersi per quattro volte dagli allievi e per cinque volte dagli Juniores e dai Seniores. In mattina si svolgerà la finale del Torneo Volante di Pallavolo per la Coppa «Domenico Savio».

Domenica prossima 20 grande manifestazione nella popolosa frazione S. Lucia.

Le altre prove del Campionato si svolgeranno domenica per domenica nel Rione Filangieri, nella frazione S. Lorenzo e nelle altre località nelle successive domeniche, e si concluderanno in settembre con la disputa del III Giro di Cava.

Si è costituita in seno al CSI una Sezione di Aereomodellismo, presieduta dall'ottimo Capo Stazione Mattia Sparano, il cui figlio Mario è un appassionato cultore di questa bellissima e spettacolare attività sportiva. I giovani interessati possono rivolgersi a lui, che è a disposizione ogni martedì alle ore 21 nella sede provvisoria del Comitato Zonale.

Si prevede una prima manifestazione per il prossimo settembre nello Stadio Comunale.

Ricambiamo fervidi saluti a Annamaria e Peppino Gambardella che hanno inviato una cartolina a zio Mimi da Vienna (Austria); agli sposi Umberto e Mario Sorrentino, che hanno inviato una cartolina da Palma di Maiorca (Spagna) ove sono in viaggio di nozze, al Capo, Roberto Salsano, comandante del-

la M/n Pallade, che ci ha inviato una cartolina da Souss (Tunisia), al Prof. Giorgio Lisi che ci ha inviato una cartolina da Taranto, ove è Commissario di Maturità Classica.

Simpatica iniziativa quella dell'Avv. Prof. Pier Siro De Falco, docente di economia e diritto nel nostro Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, il quale, per rendere più fluide le relazioni di simpatia tra docenti e discepoli (come lui abitualmente si esprime), ha voluto dare prima della chiusura dell'anno scolastico, una festa danzante nella suggestiva villa Tenore, dove abita, verso la Annunziata. La serata è stata piacevole sotto ogni risflesso, sia perché il clima era dolce, ed il panorama incomparabile anche senza la luna, e sia perché le danze erano ritmate dai Misantri coadiuvati dai Blasonti; ed infine perché vi erano tutti i giovani e le giovani insegnanti dell'Istituto con i rispettivi consorti, e tutti gli studenti e studentesse delle ultime due classi, e veramente rimarchevole è stata la cordialità. Gli organizzatori sono stati Tina Tuppuni, Enrico Di Martino, Enzo Altobello. L'ospite ha offerto dolciumi, rinfreschi e cordiali a profusione.

Il concittadino Enrico Pisapia, vecchio garibaldino delle Argonne, è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica. Primo a felicitarsene ed a dargli la notizia è stato l'On.le Bernardo D'Arezzo. Ci complimentiamo con il caro Don Enrico e gli auguriamo sempre lunga vita.

Al matrimonio Sparano-Galione avremmo occasione di conoscere Vincenzo Di Marino fu Filippo, un simpatico anziano nato il 15 Settembre 1884 nella nostra Frazione di S. Lorenzo, e vissuto in America fin dal 1898, quando vi si recò a lavorare presso uno zio che gestiva una salumeria a Charleston (Sud Carolina).

Di poi esercitò i più svariati mestieri, dal sarto al barbiere, in ristoranti e case da gioco, ed attraverso quasi tutti gli Stati della Repubblicastellata. Gli fu fedele compagnia una indiana che aveva sposato in giovane età, e che è deceduta due anni fa. Ad doloroso dalla perdita, egli è rientrato ora in Patria per trovare un poco di riposo dalla sua lunga e laboriosa esistenza. Gode di ottima salute, da fare invidia anche ai giovani; ed il segreto sta, per lui, nell'osservare le regole di un talismano di lunga vita, acquistato tanti anni fa in America.

Quali sono queste regole? Eeh, se le diciamo, i più direbbero: «Neh, ma une allore che ne campa a fia?». Ed invece la vita è bella anche senza il fumo delle sigarette, senza l'abuso del caffè e dell'alcol, senza gli eccessi d'amore, e via di seguito.

Questo in definitiva è il segreto del longevo, che noi abbiamo chiamato anziano e non vecchio, perché non nè ha proprio l'età. Ora egli vive felice in casa della nipote Clara Gigantino in Musumeci, circondato dall'affetto di tutti i nipoti. E noi gli auguriamo di vivere sempre così; che certamente varcherà il grande traguardo e per tanti e tanti altri anni dopo.

Personalità del mondo industriale sono presenti dal 7 luglio

a Madonna di Campiglio per la partecipazione alla prima «Business School Italiana» istituita dalla Cegos-Italia (Via Borromeo, 1/B-4 Milano 20123) per la formazione dei nuovi quadri dirigenziali nella moderna industria.

Il seminario residenziale estivo durerà fino al 26 luglio e si avvale di esperti della Cegos che, in materia, ha una esperienza trentacinquennale.

Continuando il ciclo dedicato alle riviste letterarie, «L'Approdo» di mercoledì 16 luglio (ore 22.55 Secondo Programma TV) trasmetterà un servizio di Marcello Pandolfi e Enrico Ghidetti, dedicato a La Voce, la rivista culturale e letteraria, fondata a Firenze nel 1908 da Giuseppe Prezzolini, Giovanni Papini e Ardengo Soffici, e cessata nel 1916. Giuseppe Prezzolini, Giorgio Vigolo, Geno Pampano, Angelo Guglielmi rievocheranno e commenteranno quel periodo della vita letteraria italiana. (da «Radio e TV del 9-7-69»)

Fernando Castaldo D'Ursi, figlio del Notar Antonio, desidererebbe una bandiera americana; per cui ha scritto anche ai suoi giovani amici cinesi delle Filippine. Poiché non crediamo che sia facile che i Filippini possono accettarlo, preghiamo Joseph Vitagliano di volergliene portare lui una in regalo adesso che da Nuova York viene a Cava per la vacanza estiva. Più fortunata è stata Mariateresa Coda, la quale l'altro mercoledì è riuscita a trovare nel nostro mercato della roba usata una bandierina della repubblica stellata, che unirà in uno per formarne un originale fazzoletto copricapi. Saepe fortuna dat...

L'Assemblea biennale dell'Unione Stampa Turistica Italiana ha confermato per la quarta volta il giornalista napoletano Comm. Vittorio Amedeo Carava glio alla presidenza nazionale (Telesud). Ci complimentiamo con l'illustre giornalista, al quale inviamo cordiali saluti.

A Roma nella Sala della Promoteca, presente il Ministro per l'Industria, è avvenuta la consegna del Mercurio d'Oro per il 1968, ad aziende italiane ed europee che si distinguono per capacità di penetrazione commerciale, per qualità dei prodotti, per efficacia delle campagne pubblicitarie, per determinazione dei prezzi e per armonizzazione tra la automazione aziendale ed il miglioramento del livello di occupazione.

Il «Mercurio d'oro» è un riconoscimento ed insieme uno sprone al miglioramento della tecnica aziendale ed al reperimento di un sempre maggiore punto di incontro tra la produzione e la clientela.

Tra le ottanta aziende premiate quest'anno, figura anche quella dell'Industria di Conserve Alimentari «Matteo Sorrentino e figli» da Nocera Superiore.

Ci complimentiamo con i nostri concittadini Sorrentino per il lunghissimo riconoscimento.

La presentatrice della Rubrica Televitiosa «Io compro, tu compreri», sarà Ornella Caccia, ventenne, universitaria, figlia di un annunciatore e di una annunciatrice.

'O MELLUNARO di Oreste Vardaro

Vicienzo d'o puntonte 'o Lavenare, ha fatto n'apparata overo bella!
Tutte mellune frische, russe 'e fuoco, 'e taglia ncopp'a banca, 'e venne a felle.
Sta banca, si 'a vedite, è nu giujello pe la freschezza fa ncantà la gente.
Chienna 'e fruttelle fine de cristalle, cu paralume..., frache e sicche 'argento.
«So' de tutte 'e manera sti mullune, ie tengo robbia fina 'e cavaliere;

ie mette sempe a coppa a tutte ll'ate, Ogn'e mellone azzurro na bannerla!... Magnateva na fella 'e sto sceruppo! Vicienzo taglia sempre e dà na voce: «L'ange arracquate cu n'uccio 'argento a sti mellune. E nun c'è chi la vence!» Sta sempe bello, frisco e smanecate: mme pare comme fosse Masaniello... Sta mellunessa ch'issò mo 'a tagliate l'ha fatto na sorpresa... è masicarello!

ECHI e faville

Dal 12 Giugno al 9 Luglio i nati sono stati 104 (m. 58, f. 46) più 20 fuorusciti (10 f., 10 m.), più 6 all'Estero; i matrimoni sono stati 45, ed i decessi 15 (8 m., 10 f.), più 12 negli Istituti (8 m., 2 f.) ed i fuori Cava.

Massimiliano è nato dall'Ing. Bruno Palolillo e Paola D'Antonio.

Michele è nato da Giuseppe Di Mauro, impiegato e Loretta Leone. Tommaso è nato dall'elettricista Vincenzo D'Apuzzo e Carla Brando.

Antonio è nato dal Dott. Pasquale Cammarano, medico chirurgo, e Liliana Lorito.

Pio nato da Di Domenico Pasquale ed Anna Cafaro. Egli è la punterella di 24 carati dell'Assessore al nostro Stato Civile ed Anagrafe.

Fabrizio è nato da Carmine Cannone e Caterina Mancini.

Marina è nata dal Geom. Giulio Scandone del nostro Ufficio Tecnico, e Rosetta Rispoli.

Roberto è nato da Giovanni D'Andrea e Maria Pisano.

Annarita è nata dal Rag. Giuseppe Gemmabellia del nostro Credito Tirreno e Rosanna Siani.

Pierino è nato dall'Ins. Felice Milito e Angela De Rosa. Anche lui è punterella a 24 carati del nonno, titolare della Stazione di Servizio Gulf.

Raffaella è nata dal Geom. Gianni Formisano e Prof. Annamaria Fimiani. Si unisce ad Annagabriella. Auguri a lei e complimenti ai genitori felici.

Omar è nato in Flawil (Svizzera), da Antonio Apicella ed Elisabetta Casaburi.

Gianluca è nato in Friburgo (Svizzera) da Raimondo Avella e Adriana Ferrigno.

Marion Ida è nata in Mulheim/Ruhr (Germania) da Antonio Palpalino e Lucia.

Carla è nata in Ginevra (Svizzera) da Adolfo Zito ed Elena Scossese.

Sylviane è nata in Marsiglia (Francia) da Antonio Milione e Luisa Gargiulo.

Giampaolo è il secondogenito del Dott. Bruno Apicella magistrato del Tribunale di Avellino e della consorte Elena. Al piccolo, ed ai genitori, i nostri fervidi auguri.

Simonetta è la secondogenita dei coniugi Geom. Gino e Vittorio Manzo, ai quali rivolgiamo complimenti ed auguri.

Il 21 Giugno i giovani Dott. Luciana Novelli e Dott. Antonio Della Monica hanno coronato il loro sogno d'amore nella Basilica dell'Olmo, e sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Li raggiungano i nostri fervidi auguri.

Il Prof. Gaetano Catapano, Dir. Didatt. da Scafati, si è unito in matrimonio con la Ins. Maria Di Stasi di Amedeo e di Lucia Pepe, nel nostro Duomo.

Il Prof. Augusto D'Angelo, Arnaldo e di Clotilde Autieri, con Maria Farano di Enrico e di Carmelina. Durante nella Basilica della Badia.

Paolo Angelini di Emilio e di Luciana Mancinelli, con Luisa Ruggeri di Sergio e di Valda Giovannazzi, da Roma, nella Basilica della Badia. Ha officiato il Rev. Don Placido Di Maio. Compare d'anello l'Avv. Massimo Angelini del Foro di Roma, e testimoni, Canzoni Fausto da Roma, Alfredo Messina da Salerno, Guido Sprovieri e Massimo Juricich da Roma. Al caro Paolo ed alla sua gentile sposa i nostri auguri.

Il Dott. Agr. Carlo Cerenza fu Raffaele e di Vittoria Pacileo, con la Prof. Luisa Polizzi di Diego e di Giovanna Rago nella

Chiesa di S. Francesco. Il Prof. Maurizio Rega fu Alberto e di Francesca Senatore con Angelina Sorrentino da Sabato e di Rosina Mangini nella Chiesa dei Cappuccini.

Il Dott. Bruno Pisapia fu Tommaso e di Caterina Carl, con la Prof. Concetta Paolillo del Dott. Paolo e di Irene Galdi nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Geom. Orlando Casaburi di Vincenzo e di Maria Adinolfi, con Annamaria Amadio di Gaetano e di Maria Milos nella Basilica dell'Olmo.

Micheli della Corte fu Matteo e fu Raffaella Pisapia si è unito in matrimonio con Camilla Marziale di Antonio (già in servizio presso la nostra Pretura ed ora in quella di Nocera), e di Immacolata Memoli. Complimenti al caro Marziale ed auguri agli sposi.

Fabrizio è nato da Carmine Cannone e Caterina Mancini.

Marina è nata dal Geom. Giulio Scandone del nostro Ufficio Tecnico, e Rosetta Rispoli.

Roberto è nato da Giovanni D'Andrea e Maria Pisano.

Annarita è nata dal Rag. Giuseppe Gemmabellia del nostro Credito Tirreno e Rosanna Siani.

Pierino è nato dall'Ins. Felice Milito e Angela De Rosa. Anche lui è punterella a 24 carati del nonno, titolare della Stazione di Servizio Gulf.

Raffaella è nata dal Geom. Gianni Formisano e Prof. Annamaria Fimiani. Si unisce ad Annagabriella. Auguri a lei e complimenti ai genitori felici.

Omar è nato in Flawil (Svizzera), da Antonio Apicella ed Elisabetta Casaburi.

Gianluca è nato in Friburgo (Svizzera) da Raimondo Avella e Adriana Ferrigno.

Marion Ida è nata in Mulheim/Ruhr (Germania) da Antonio Palpalino e Lucia.

Carla è nata in Ginevra (Svizzera) da Adolfo Zito ed Elena Scossese.

Sylviane è nata in Marsiglia (Francia) da Antonio Milione e Luisa Gargiulo.

Giampaolo è il secondogenito del Dott. Bruno Apicella magistrato del Tribunale di Avellino e della consorte Elena. Al piccolo, ed ai genitori, i nostri fervidi auguri.

Simonetta è la secondogenita dei coniugi Geom. Gino e Vittorio Manzo, ai quali rivolgiamo complimenti ed auguri.

Il 21 Giugno i giovani Dott. Luciana Novelli e Dott. Antonio Della Monica hanno coronato il loro sogno d'amore nella Basilica dell'Olmo, e sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Li raggiungano i nostri fervidi auguri.

Il Prof. Gaetano Catapano, Dir. Didatt. da Scafati, si è unito in matrimonio con la Ins. Maria Di Stasi di Amedeo e di Lucia Pepe, nel nostro Duomo.

Il Prof. Augusto D'Angelo, Arnaldo e di Clotilde Autieri, con Maria Farano di Enrico e di Carmelina. Durante nella Basilica della Badia.

Paolo Angelini di Emilio e di Luciana Mancinelli, con Luisa Ruggeri di Sergio e di Valda Giovannazzi, da Roma, nella Basilica della Badia. Ha officiato il Rev. Don Placido Di Maio. Compare d'anello l'Avv. Massimo Angelini del Foro di Roma, e testimoni, Canzoni Fausto da Roma, Alfredo Messina da Salerno, Guido Sprovieri e Massimo Juricich da Roma. Al caro Paolo ed alla sua gentile sposa i nostri auguri.

Il Dott. Agr. Carlo Cerenza fu Raffaele e di Vittoria Pacileo, con la Prof. Luisa Polizzi di Diego e di Giovanna Rago nella

Chiesa di S. Francesco. Il Prof. Maurizio Rega fu Alberto e di Francesca Senatore con Angelina Sorrentino da Sabato e di Rosina Mangini nella Chiesa dei Cappuccini.

Il Dott. Bruno Pisapia fu Tommaso e di Caterina Carl, con la Prof. Concetta Paolillo del Dott. Paolo e di Irene Galdi nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Geom. Orlando Casaburi di Vincenzo e di Maria Adinolfi, con Annamaria Amadio di Gaetano e di Maria Milos nella Basilica dell'Olmo.

Micheli della Corte fu Matteo e fu Raffaella Pisapia si è unito in matrimonio con Camilla Marziale di Antonio (già in servizio presso la nostra Pretura ed ora in quella di Nocera), e di Immacolata Memoli. Complimenti al caro Marziale ed auguri agli sposi.

Fabrizio è nato da Carmine Cannone e Caterina Mancini.

Marina è nata dal Geom. Giulio Scandone del nostro Ufficio Tecnico, e Rosetta Rispoli.

Roberto è nato da Giovanni D'Andrea e Maria Pisano.

Annarita è nata dal Rag. Giuseppe Gemmabellia del nostro Credito Tirreno e Rosanna Siani.

Pierino è nato dall'Ins. Felice Milito e Angela De Rosa. Anche lui è punterella a 24 carati del nonno, titolare della Stazione di Servizio Gulf.

Raffaella è nata dal Geom. Gianni Formisano e Prof. Annamaria Fimiani. Si unisce ad Annagabriella. Auguri a lei e complimenti ai genitori felici.

Omar è nato in Flawil (Svizzera), da Antonio Apicella ed Elisabetta Casaburi.

Gianluca è nato in Friburgo (Svizzera) da Raimondo Avella e Adriana Ferrigno.

Marion Ida è nata in Mulheim/Ruhr (Germania) da Antonio Palpalino e Lucia.

Carla è nata in Ginevra (Svizzera) da Adolfo Zito ed Elena Scossese.

Sylviane è nata in Marsiglia (Francia) da Antonio Milione e Luisa Gargiulo.

Giampaolo è il secondogenito del Dott. Bruno Apicella magistrato del Tribunale di Avellino e della consorte Elena. Al piccolo, ed ai genitori, i nostri fervidi auguri.

Simonetta è la secondogenita dei coniugi Geom. Gino e Vittorio Manzo, ai quali rivolgiamo complimenti ed auguri.

Il 21 Giugno i giovani Dott. Luciana Novelli e Dott. Antonio Della Monica hanno coronato il loro sogno d'amore nella Basilica dell'Olmo, e sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Li raggiungano i nostri fervidi auguri.

Il Prof. Gaetano Catapano, Dir. Didatt. da Scafati, si è unito in matrimonio con la Ins. Maria Di Stasi di Amedeo e di Lucia Pepe, nel nostro Duomo.

Il Prof. Augusto D'Angelo, Arnaldo e di Clotilde Autieri, con Maria Farano di Enrico e di Carmelina. Durante nella Basilica della Badia.

Paolo Angelini di Emilio e di Luciana Mancinelli, con Luisa Ruggeri di Sergio e di Valda Giovannazzi, da Roma, nella Basilica della Badia. Ha officiato il Rev. Don Placido Di Maio. Compare d'anello l'Avv. Massimo Angelini del Foro di Roma, e testimoni, Canzoni Fausto da Roma, Alfredo Messina da Salerno, Guido Sprovieri e Massimo Juricich da Roma. Al caro Paolo ed alla sua gentile sposa i nostri auguri.

Il Dott. Agr. Carlo Cerenza fu Raffaele e di Vittoria Pacileo, con la Prof. Luisa Polizzi di Diego e di Giovanna Rago nella

Chiesa di S. Francesco. Il Prof. Maurizio Rega fu Alberto e di Francesca Senatore con Angelina Sorrentino da Sabato e di Rosina Mangini nella Chiesa dei Cappuccini.

Il Dott. Bruno Pisapia fu Tommaso e di Caterina Carl, con la Prof. Concetta Paolillo del Dott. Paolo e di Irene Galdi nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Geom. Orlando Casaburi di Vincenzo e di Maria Adinolfi, con Annamaria Amadio di Gaetano e di Maria Milos nella Basilica dell'Olmo.

Micheli della Corte fu Matteo e fu Raffaella Pisapia si è unito in matrimonio con Camilla Marziale di Antonio (già in servizio presso la nostra Pretura ed ora in quella di Nocera), e di Immacolata Memoli. Complimenti al caro Marziale ed auguri agli sposi.

Fabrizio è nato da Carmine Cannone e Caterina Mancini.

Marina è nata dal Geom. Giulio Scandone del nostro Ufficio Tecnico, e Rosetta Rispoli.

Roberto è nato da Giovanni D'Andrea e Maria Pisano.

Annarita è nata dal Rag. Giuseppe Gemmabellia del nostro Credito Tirreno e Rosanna Siani.

Pierino è nato dall'Ins. Felice Milito e Angela De Rosa. Anche lui è punterella a 24 carati del nonno, titolare della Stazione di Servizio Gulf.

Raffaella è nata dal Geom. Gianni Formisano e Prof. Annamaria Fimiani. Si unisce ad Annagabriella. Auguri a lei e complimenti ai genitori felici.

Omar è nato in Flawil (Svizzera), da Antonio Apicella ed Elisabetta Casaburi.

Gianluca è nato in Friburgo (Svizzera) da Raimondo Avella e Adriana Ferrigno.

Marion Ida è nata in Mulheim/Ruhr (Germania) da Antonio Palpalino e Lucia.

Carla è nata in Ginevra (Svizzera) da Adolfo Zito ed Elena Scossese.

Sylviane è nata in Marsiglia (Francia) da Antonio Milione e Luisa Gargiulo.

Giampaolo è il secondogenito del Dott. Bruno Apicella magistrato del Tribunale di Avellino e della consorte Elena. Al piccolo, ed ai genitori, i nostri fervidi auguri.

Simonetta è la secondogenita dei coniugi Geom. Gino e Vittorio Manzo, ai quali rivolgiamo complimenti ed auguri.

Il 21 Giugno i giovani Dott. Luciana Novelli e Dott. Antonio Della Monica hanno coronato il loro sogno d'amore nella Basilica dell'Olmo, e sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Li raggiungano i nostri fervidi auguri.

Il Prof. Gaetano Catapano, Dir. Didatt. da Scafati, si è unito in matrimonio con la Ins. Maria Di Stasi di Amedeo e di Lucia Pepe, nel nostro Duomo.

Il Prof. Augusto D'Angelo, Arnaldo e di Clotilde Autieri, con Maria Farano di Enrico e di Carmelina. Durante nella Basilica della Badia.

Paolo Angelini di Emilio e di Luciana Mancinelli, con Luisa Ruggeri di Sergio e di Valda Giovannazzi, da Roma, nella Basilica della Badia. Ha officiato il Rev. Don Placido Di Maio. Compare d'anello l'Avv. Massimo Angelini del Foro di Roma, e testimoni, Canzoni Fausto da Roma, Alfredo Messina da Salerno, Guido Sprovieri e Massimo Juricich da Roma. Al caro Paolo ed alla sua gentile sposa i nostri auguri.

Il Dott. Agr. Carlo Cerenza fu Raffaele e di Vittoria Pacileo, con la Prof. Luisa Polizzi di Diego e di Giovanna Rago nella

Chiesa di S. Francesco. Il Prof. Maurizio Rega fu Alberto e di Francesca Senatore con Angelina Sorrentino da Sabato e di Rosina Mangini nella Chiesa dei Cappuccini.

Il Dott. Bruno Pisapia fu Tommaso e di Caterina Carl, con la Prof. Concetta Paolillo del Dott. Paolo e di Irene Galdi nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Geom. Orlando Casaburi di Vincenzo e di Maria Adinolfi, con Annamaria Amadio di Gaetano e di Maria Milos nella Basilica dell'Olmo.

Micheli della Corte fu Matteo e fu Raffaella Pisapia si è unito in matrimonio con Camilla Marziale di Antonio (già in servizio presso la nostra Pretura ed ora in quella di Nocera), e di Immacolata Memoli. Complimenti al caro Marziale ed auguri agli sposi.

Fabrizio è nato da Carmine Cannone e Caterina Mancini.

Marina è nata dal Geom. Giulio Scandone del nostro Ufficio Tecnico, e Rosetta Rispoli.

Roberto è nato da Giovanni D'Andrea e Maria Pisano.

Annarita è nata dal Rag. Giuseppe Gemmabellia del nostro Credito Tirreno e Rosanna Siani.

Pierino è nato dall'Ins. Felice Milito e Angela De Rosa. Anche lui è punterella a 24 carati del nonno, titolare della Stazione di Servizio Gulf.

Raffaella è nata dal Geom. Gianni Formisano e Prof. Annamaria Fimiani. Si unisce ad Annagabriella. Auguri a lei e complimenti ai genitori felici.

Omar è nato in Flawil (Svizzera), da Antonio Apicella ed Elisabetta Casaburi.

Gianluca è nato in Friburgo (Svizzera) da Raimondo Avella e Adriana Ferrigno.

Marion Ida è nata in Mulheim/Ruhr (Germania) da Antonio Palpalino e Lucia.

Carla è nata in Ginevra (Svizzera) da Adolfo Zito ed Elena Scossese.

Sylviane è nata in Marsiglia (Francia) da Antonio Milione e Luisa Gargiulo.

Giampaolo è il secondogenito del Dott. Bruno Apicella magistrato del Tribunale di Avellino e della consorte Elena. Al piccolo, ed ai genitori, i nostri fervidi auguri.

Simonetta è la secondogenita dei coniugi Geom. Gino e Vittorio Manzo, ai quali rivolgiamo complimenti ed auguri.

Il 21 Giugno i giovani Dott. Luciana Novelli e Dott. Antonio Della Monica hanno coronato il loro sogno d'amore nella Basilica dell'Olmo, e sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Li raggiungano i nostri fervidi auguri.

Il Prof. Gaetano Catapano, Dir. Didatt. da Scafati, si è unito in matrimonio con la Ins. Maria Di Stasi di Amedeo e di Lucia Pepe, nel nostro Duomo.

Il Prof. Augusto D'Angelo, Arnaldo e di Clotilde Autieri, con Maria Farano di Enrico e di Carmelina. Durante nella Basilica della Badia.

Paolo Angelini di Emilio e di Luciana Mancinelli, con Luisa Ruggeri di Sergio e di Valda Giovannazzi, da Roma, nella Basilica della Badia. Ha officiato il Rev. Don Placido Di Maio. Compare d'anello l'Avv. Massimo Angelini del Foro di Roma, e testimoni, Canzoni Fausto da Roma, Alfredo Messina da Salerno, Guido Sprovieri e Massimo Juricich da Roma. Al caro Paolo ed alla sua gentile sposa i nostri auguri.

Il Dott. Agr. Carlo Cerenza fu Raffaele e di Vittoria Pacileo, con la Prof. Luisa Polizzi di Diego e di Giovanna Rago nella

Chiesa di S. Francesco. Il Prof. Maurizio Rega fu Alberto e di Francesca Senatore con Angelina Sorrentino da Sabato e di Rosina Mangini nella Chiesa dei Cappuccini.

Il Dott. Bruno Pisapia fu Tommaso e di Caterina Carl, con la Prof. Concetta Paolillo del Dott. Paolo e di Irene Galdi nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Geom. Orlando Casaburi di Vincenzo e di Maria Adinolfi, con Annamaria Amadio di Gaetano e di Maria Milos nella Basilica dell'Olmo.

Micheli della Corte fu Matteo e fu Raffaella Pisapia si è unito in matrimonio con Camilla Marziale di Antonio (già in servizio presso la nostra Pretura ed ora in quella di Nocera), e di Immacolata Memoli. Complimenti al caro Marziale ed auguri agli sposi.

Fabrizio è nato da Carmine Cannone e Caterina Mancini.

Marina è nata dal Geom. Giulio Scandone del nostro Ufficio Tecnico, e Rosetta Rispoli.

Roberto è nato da Giovanni D'Andrea e Maria Pisano.

Annarita è nata dal Rag. Giuseppe Gemmabellia del nostro Credito Tirreno e Rosanna Siani.

Pierino è nato dall'Ins. Felice Milito e Angela De Rosa. Anche lui è punterella a 24 carati del nonno, titolare della Stazione di Servizio Gulf.

Raffaella è nata dal Geom. Gianni Formisano e Prof. Annamaria Fimiani. Si unisce ad Annagabriella. Auguri a lei e complimenti ai genitori felici.

Omar è nato in Flawil (Svizzera), da Antonio Apicella ed Elisabetta Casaburi.

Gianluca è nato in Friburgo (Svizzera) da Raimondo Avella e Adriana Ferrigno.

Marion Ida è nata in Mulheim/Ruhr (Germania) da Antonio Palpalino e Lucia.

Carla è nata in Ginevra (Svizzera) da Adolfo Zito ed Elena Scossese.

Sylviane è nata in Marsiglia (Francia) da Antonio Milione e Luisa Gargiulo.

Giampaolo è il secondogenito del Dott. Bruno Apicella magistrato del Tribunale di Avellino e della consorte Elena. Al piccolo, ed ai genitori, i nostri fervidi auguri.

Simonetta è la secondogenita dei coniugi Geom. Gino e Vittorio Manzo, ai quali rivolgiamo complimenti ed auguri.

Il 21 Giugno i giovani Dott. Luciana Novelli e Dott. Antonio Della Monica hanno coronato il loro sogno d'amore nella Basilica dell'Olmo, e sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Li raggiungano i nostri fervidi auguri.

Il Prof. Gaetano Catapano, Dir. Didatt. da Scafati, si è unito in matrimonio con la Ins. Maria Di Stasi di Amedeo e di Lucia Pepe, nel nostro Duomo.

Il Prof. Augusto D'Angelo, Arnaldo e di Clotilde Autieri, con Maria Farano di Enrico e di Carmelina. Durante nella Basilica della Badia.

Paolo Angelini di Emilio e di Luciana Mancinelli, con Luisa Ruggeri di Sergio e di Valda Giovannazzi, da Roma, nella Basilica della Badia. Ha officiato il Rev. Don Placido Di Maio. Compare d'anello l'Avv. Massimo Angelini del Foro di Roma, e testimoni, Canzoni Fausto da Roma, Alfredo Messina da Salerno, Guido Sprovieri e Massimo Juricich da Roma. Al caro Paolo ed alla sua gentile sposa i nostri auguri.

Il Dott. Agr. Carlo Cerenza fu Raffaele e di Vittoria Pacileo, con la Prof. Luisa Polizzi di Diego e di Giovanna Rago nella

Chiesa di S. Francesco. Il Prof. Maurizio Rega fu Alberto e di Francesca Senatore con Angelina Sorrentino da Sabato e di Rosina Mangini nella Chiesa dei Cappuccini.

Il Dott. Bruno Pisapia fu Tommaso e di Caterina Carl, con la Prof. Concetta Paolillo del Dott. Paolo e di Irene Galdi nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Geom. Orlando Casaburi di Vincenzo e di Maria Adinolfi, con Annamaria Amadio di Gaetano e di Maria Milos nella Basilica dell'Olmo.

Micheli della Corte fu Matteo e fu Raffaella Pisapia si è unito in matrimonio con Camilla Marziale di Antonio (già in servizio presso la nostra Pretura ed ora in quella di Nocera), e di Immacolata Memoli. Complimenti al caro Marziale ed auguri agli sposi.

Fabrizio è nato da Carmine Cannone e Caterina Mancini.